LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Rivelazioni diplomatiche sui rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra

L'Italia e l'occupazione inglese dell'Egitto — L'accordo italo-inglese — L'Inghilterra e la guerra italo-abissina — Perchè l'Italia è legata all'Eritrea — Osservazioni.

Londra, 29 novembre.

(Tailler) — Il signor Stillman, da quando ha abbandonata la corrispondenza del *Times*, è andato pubblicando una serie di interessanti scritti sull'Italia, specialmente sui retroscena della diplomazia italiana. Un suo libro, per esempio, pubblicato nell'autorevole serie storica di Cambridge, sulla rivoluzione nazionale italiana, pieno di informazioni originali, ha attratto qui molta attenzione.

Da parte mia, io richiamerò l'attenzione vostra su uno scritto più modesto, una semplice lettera, dello stesso Stillman, alla *Westminster Gazette*, le cui rivelazioni non sono solo di interesse storico, ma anche di attualità. Esse si riferiscono agli ultimi anni delle relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia, e sono tali da far meravigliare più d'uno in Italia.

O che sia vero che le notizie di casa propria bisogna domandarle agli altri?

* * *

La tesi che il signor Stillman sostiene nella sua lettera, è che l'Inghilterra non abbia, in questi ultimi anni, corrisposto, come sarebbe stato debito, ai molti e molti favori avuti dalla diplomazia italiana, e specialmente dalla diplomazia di Crispi.

Il primo grande favore che la diplomazia italiana fece all'Inghilterra data, nelle memorie dello scrittore, dal 1878. Si era al tempo della grande crisi balcanica; quando la Russia voleva imporre un governatore proprio alla Bulgaria. Il Governo inglese aveva combattuto a lungo contro questa proposta; ma infine aveva abbandonata la posizione assunta, e stava cedendo. Fu il Crispi che prese allora l'iniziativa di rifiutare l'elezione di questo governatore russo; e lord Salisbury riconobbe il servizio con un importante dispaccio.

Ed in conseguenza di questo atto compiuto dall'Italia, fu combinato l'accordo anglo-italiano-tedesco riguardo la situazione d'Oriente; mentre poi più tardi lo stesso Governo inglese incoraggiò l'Italia ad entrare nella triplice alleanza.

Ma d'allora in poi, sempre secondo il signor Stillman, la diplomazia inglese è stata assolutamente, e quasi, noncurante degli interessi italiani. E' vero che nel 1882 l'Inghilterra invitò l'Italia ad unirsi ad essa per l'occupazione dell'Egitto e che il Ministero Depretis rifiutò. Ma è vero anche che l'Inghilterra, mentre la Francia minacciava di fare di ciò un *casus belli*, rifiutò di garantire l'Italia contro le conseguenze dell'accettazione della sua stessa proposta (1).

Ed ora ci avviciniamo a fatti più recenti.

La Convenzione conclusa nel 1887 fra l'Inghilterra e l'Italia, per l'opera di Crispi e di Salisbury (2), fu rinnovata nel 1895, quando i due uomini di Stato ritornarono contemporaneamente al potere. Si era nel momento più grave della crisi armena, ed il Crispi, interrogato da Salisbury, accettò con entusiasmo di *entrare in azione* coll'Inghilterra. E d'accordo col Governo inglese inviò la flotta a Smirne e pose in mobilizzazione un Corpo d'esercito per l'Asia Minore.

Ma improvvisamente il Salisbury mutò pensiero e si ritirò, lasciando esposta l'Italia alle vendette delle Potenze avverse alla politica inglese in Oriente, e ciò nel momento in cui si andava maturando la guerra abissina. Peggio ancora: quando il Salisbury invitò l'Italia ad unirsi all'Inghilterra per un'azione concertata in Armenia, il Governo italiano domandò in proposito il parere della Germania. E l'imperatore dette il suo pieno assenso, assicurando l'Austria e l'Italia del pieno appoggio della Germania. Quando poi Guglielmo vide che l'Inghilterra, dopo avere preparata la mossa, si ritirava lasciando pienamente esposta l'Italia, si adirò talmente da determinare per tre anni un'azione della diplomazia tedesca freddamente ostile all'Inghilterra.

E veniamo infine alla nostra ferita sempre dolorosa: alla guerra d'Abissinia.

L'Italia, come è ben noto, domandò il permesso di inviare una spedizione per Zeila, per obbligare Menelik a rompere la concentrazione di tutte le sue forze nel nord. La Francia protestò; ma lord Kimberley, allora al *Foreign Office*, negò alla Francia il diritto di protestare, e virtualmente accordò il passaggio. Il governo di Crispi non aveva la menoma idea di profittare del permesso: che era desiderato solo come un segno dell'amicizia dell'Inghilterra di fronte all'Abissinia, e come una minaccia per trattenere o far tornare le forze di Maconnen nell'Harrar. Ebbene, lord Salisbury, salendo in quella giuntura al potere, colla idea di promuovere la famosa *entente cordiale* colla Francia, *ritirò* il permesso (3). Gli emissari francesi presso Menelik usarono di questo fatto per persuadere il negus che l'Inghilterra era contraria alle pretese dell'Italia; e Menelik spinse quindi avanti con più energia la campagna, che finì col disastro di Adua. Una sola parola dell'Inghilterra avrebbe in quel momento paralizzato il negus; ma la parola non venne.

E per ultimo, quando, dopo il disastro di Adua, il Ministero Rudinì si proponeva di abbandonare interamente l'Eritrea, compresa Massaua, l'Inghilterra oppose il suo veto, in base alla Convenzione per lo *statu quo* nel Mediterraneo; obbligando così l'Italia a rimanere esposta, senza nessun vantaggio, senza nessuna ragione propria, all'ostilità di Menelik. E quando infine l'Inghilterra riprende Cassala, che per essa ha un gran valore, spinge la spilorceria fino a rifiutare di pagare le spese per la costruzione delle fortificazioni!

E il signor Stillman conclude: « Io desidero di trarre da tutto ciò una morale. Voi siete ora, fortunatamente, e speriamo per sempre, in buone e cordiali relazioni cogli Stati Uniti. Io credo che da ciò deriverà vantaggio a tutto il mondo.

« Ma badate; se l'occasione si presenta, e se voi trattate i vostri amici americani come avete trattati i vostri amici italiani, voi farete degli Stati Uniti il vostro più implacabile nemico nel mondo. »

* * *

Da parte mia, io non mi sforzerò certo di trarre una morale da queste curiose ed interessanti rivelazioni.

La prima questione che si presenta è questa: Sono queste rivelazioni autentiche? Quanto di vero e quanto di falso contengono esse? E da quale fonte il signor Stillman le ha attinte?

Una risposta precisa a queste tre interrogazioni non è certo facile darla; ed io mi guarderò bene dal rischiare delle ipotesi vane. Dirò solo, riguardo all'ultima, che la mia impressione, dalla lettura di queste e d'altre pagine dello scrittore, è che la sorgente delle sue informazioni sia stata, almeno in parte, il Crispi; nel qual caso certe affermazioni potrebbero essere spiegate come esagerazioni involontarie.

Ed infine, riguardo alla tesi sostenuta dallo Stillman della mancata corrispondenza da parte dell'Inghilterra, ai servigi prestati ad essa dall'Italia, devo dire che questa opinione è divisa qui in modo notevole, specialmente nelle sfere liberali.

(1) Lo scetticismo col quale il nostro ottimo corrispondente da Londra mostra di accogliere alcune di queste rivelazioni, per quanto possiamo sapere noi, è pienamente giustificato. Per esempio, che la Francia nel 1882 minacciasse di fare un *casus belli* dell'accettazione per parte dell'Italia di cooperare alla pacificazione di Egitto è assolutamente inesatto. Al contrario: l'Inghilterra prima di far quest'offerta all'Italia, volle assicurarsi della benevola accoglienza della Francia. Il 25 luglio 1882, l'ambasciatore inglese a Parigi, visconte Lyons, per incarico del suo Governo, fu a trovare il signor Freycinet, allora ministro degli esteri, avvertendolo come *egli aveva ragione di credere che il Governo di Sua Maestà Britannica avrebbe domandato all'Italia di associarsi coll'Inghilterra per un intervento militare in Egitto*.

Freycinet, non solo non protestò, come assicura lo Stillman, ma non fece nessuna obbiezione. E questo è scritto nel *Blue Book Egypt* n. 17, dispaccio Lyons a Granville, Parigi, 25 luglio 1882, pag. 209.

Prima di fare rivelazioni lo Stillman avrebbe dovuto conoscere almeno i libri *bleu* della diplomazia inglese.

(2) Nè è esatto che si debba all'on. Crispi la conclusione dell'accordo coll'Inghilterra nel 1887. Questo accordo è opera del Robilant, e, se non andiamo errati, il documento diplomatico in cui questo accordo è consacrato, porta una data anteriore al 1 aprile 1887, epoca in cui il Robilant lasciò il Ministero degli esteri. Lo stesso marchese Cappelli, sottosegretario di Robilant in quell'epoca, in un articolo stampato nella *Nuova Antologia*, in risposta a quello del nostro Frassati, ebbe a dichiarare che l'accordo italo-inglese era stato opera del Robilant. E il marchese Cappelli ne dovo sapere qualche cosa. La stessa affermazione fa il Chiala nel suo interessantissimo libro *La triplice e la duplice alleanza* (Roux Frassati e C°, 1898).

(3) I Libri Verdi stampati dal Ministero Rudinì-Caetani di Sermoneta affermano precisamente il contrario. Nessuna nazione, nemmeno quelle alleate, ci hanno aiutato nella guerra italo-abissina quanto l'Inghilterra: basterebbe ricordare la deliberazione presa dal Consiglio dei ministri inglesi di fare una dimostrazione militare inglese a Dongola contro i dervisci, onde fare una diversione in nostro favore. Riguardo a Zeila, sta il fatto, noto a tutti i diplomatici e stampato nei nostri Libri Verdi, che la Francia protestò vivamente contro l'Inghilterra. L'ambasciatore di Francia a Londra, barone De Courcel, si trovava in quell'epoca a Parigi, e fu inviato appositamente a Londra per protestare contro il passaggio delle truppe italiane a Zeila.

Questa è la verità ormai consegnata ormai alla storia.

(Nota della Direzione).

Echi della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,5:

Alla fine della seduta di ieri della Conferenza anti-anarchica, i delegati francese e austriaco avrebbero proposta la pena di morte per gli anarchici in certi casi di speciale gravità, ma i delegati italiano e inglese si sarebbero opposti energicamente con l'approvazione di alcuni altri delegati, tantochè la proposta in massima fu scartata.

Inoltre la Conferenza decise di suddividersi in due Commissioni per studiare la questione dell'estradizione, locchè probabilmente si è fatto oggi.

Un progetto sugli stati d'assedio in tempo di pace.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,10:

La *Giustizia* dice che il guardasigilli sta esaminando un progetto preparato da apposita Commissione sulla applicazione in tempo di pace delle regole concernenti lo stato d'assedio.

Il progetto però non verrà presentato prossimamente al Parlamento e si attenderà che, sparita ogni eco dei tumulti della scorsa primavera, sia ristabilita la calma nell'ambiente politico.

L'Italia e il Marocco.

Roma, 30, ore 21,20. — Alla Consulta si dichiarano esagerate le notizie di complicazioni sorte fra il nostro Governo e il Marocco. Benchè si sia inviata una nave da guerra nel porto di Tangeri, le varie questioni pendenti riguardanti la tutela dei nostri connazionali non hanno assunto finora alcun carattere grave, nè esiste intimazione formale da parte dell'Italia. Anzi si spera di risolvere le questioni in via amichevole.

Sulle modificazioni ai trattati di commercio con la Russia e la Germania.

Roma, 30, ore, 21,20. — Alla Consulta dichiarano premature le notizie pubblicate dai giornali esteri intorno ai negoziati per le modificazioni ai trattati di commercio esistenti con la Russia e la Germania.

Il sindaco Casana a Roma.

Roma, 30, ore 20. — E' giunto il senatore Casana, sindaco di Torino.

La sua venuta sembra determinata da difficoltà insorte all'ultimo momento circa al mutuo scolastico da tempo promesso al Municipio di Torino e per cui furono già introdotti nel bilancio comunale i relativi stanziamenti.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 30 novembre.

Roma, 30, sera.

La seduta comincia alle 14.
Presidenza del presidente Zanardelli.

Le dimissioni dell'on. Colajanni.

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato Colajanni, pur ringraziando la Camera, insiste nelle sue dimissioni.

Sono accettate, quindi si dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

La legge sulle Cooperative.

FARINA EMILIO, interroga il ministro di grazia e giustizia e quello delle finanze, per sapere se intendano precisare il significato della legge che esenta le Cooperative dal dazio di consumo, nello scopo di togliere il pretesto a litigi rovinosi per le Cooperative.

BONARDI, sottosegretario di grazia e giustizia, crede che anche la più perfetta legge non potrebbe impedire le liti nascenti dalla lotta degli interessi, e stima più conveniente lasciare che la materia venga regolata dalla Magistratura giudiziaria, la quale va costituendo sovra di essa una giurisprudenza costante.

Aggiunge che nell'allegato 9 dei provvedimenti finanziari, testè presentato dal ministro delle finanze, è risolto il dubbio relativo al dazio sulla macellazione e sui vini in bottiglie, escludendo che l'esenzione accordata alle Cooperative comprenda le carni ed i vini di lusso.

FARINA E. encomia il provvedimento indicato, ma desidererebbe che non si considerassero come Cooperative aventi diritto all'esenzione solamente le Società che distribuiscono merci gratuitamente, non essendo questo il significato della parola *beneficenza* usata dalla legge 1870.

Pel monumento nazionale a G. Mazzini.

GATTORNO interroga il ministro dell'interno sulla ritardata esecuzione del monumento a Giuseppe Mazzini in Roma.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario degli interni, assicura che la Commissione testè ricostituita si riunirà senza indugio e che i mezzi necessari sono già inscritti nel bilancio.

Per la insequestrabilità degli stipendi.

MARESCALCHI A. interroga il ministro delle finanze per sapere se intenda ripresentare il progetto sulla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati.

VENDRAMINI, sottosegretario, dice che il disegno di legge fu già presentato al Senato.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Il porto di Genova.

IMPERIALI desidera conoscere gli intendimenti del Governo relativamente alla sistemazione del porto di Genova, specialmente dopo i gravi danni arrecati ad esso dalle mareggiate di questi giorni.

L'aumento continuo del traffico che si verifica in quel porto rende necessari ed urgenti seri provvedimenti, essendo insufficienti quelli già deliberati dal Governo. Esorta quindi l'onorevole ministro di prendere energicamente una risoluzione che ponga fine ai giusti reclami del commercio italiano che fa capo a Genova.

I lauti prodotti di quel porto non solo rendono doveroso un provvedimento, ma rimunerative le somme che vi si possono impiegare. Ogni indugio non produce altro risultato che quello di fare affluire a porti esteri quel movimento che altrimenti si dirigerebbe su Genova.

FARINA E. osserva che nel presente bilancio non sono disponibili pel porto di Genova che 300,000 lire, somma del tutto insufficiente ai bisogni presenti, onde il commercio internazionale si dirige di preferenza, non solo a Marsiglia, ma persino ad Anversa.

CAVAGNARI lamenta l'insufficienza del materiale ferroviario nel porto di Genova. Riconosce che i vari ministri dei lavori pubblici hanno cercato spesso di risolvere il grave problema, ma è pur vero che i loro sforzi furono fino ad oggi inutili, con grave danno del commercio in generale e della città di Genova in particolare.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, ammette senza restrizione l'importanza grave del porto di Genova, ma crede che sarebbe ingiustizia disconoscere che il Governo ha fatto quanto poteva per agevolare le condizioni di quel porto, che è sì grande coefficiente della ricchezza nazionale.

Come ha fatto per il passato, il Governo intende fare per l'avvenire; tutti i lavori portuali di Genova sono già appaltati, e se ancora non fu posto mano alle opere, ciò dipende da difficoltà amministrative in dipendenza della convenzione conclusa col Municipio; difficoltà che spera di vedere in brevissimo tempo tolte di mezzo.

Quanto ai lavori ferroviari, dice che sono in corso di approvazione; ed appena approvati saranno appaltati. E' vero che il servizio ferroviario pel traffico nel porto di Genova non è sempre sufficiente, ma non bisogna dimenticare che la deficienza assunse recentemente un carattere più acuto per il movimento straordinario verificatosi dopo cessato lo sciopero dei minatori di carbone e per le eccezionali importazioni di grano.

Nè sarebbe giusto negare che anche a queste eccezionali circostanze il Governo non abbia cercato di provvedere nei limiti del possibile. Lo scopo non fu interamente raggiunto, ma in settimana sarà presentato il disegno di legge per crescere il fondo di cassa per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie, e fra pochi mesi saranno consegnati i duemila cento carri, pei quali furono già bandite le aste.

Quanto ai danni relativi al porto di Genova della recente mareggiata, riconosce che sono assai gravi e soggiunge che dai primi calcoli fatti si argoisce che occorrerà una spesa di 650 mila lire per ripararli.

Ma può essere che questi calcoli sommari non siano esatti, ed ove la spesa ecceda le disponibilità del bilancio presenterà pel porto di Genova ed altri porti ugualmente danneggiati uno speciale disegno di legge.

* * *

DE MARTINO invita il ministro a sollecitare i lavori del porto di Napoli, intorno ai quali non sorgono più questioni tecniche, ed a bandire un concorso pei nuovi lavori necessari per completare il bacino di carenaggio.

LACAVA, ministro, risponde che per le spese a deste in esecuzione ci sono i fondi in bilancio e che perciò saranno proseguiti senza interruzione. Quanto al bacino di carenaggio, non si potrà dare esecuzione ai lavori, quantunque i fondi siano pronti, se prima non siano ultimati quelli per la difesa foranea.

Parlano gli onorevoli Calaresu, Ghigini, Murmura, Squitti, Bacci, Del Buono, Pasolini, Garavetti, Morando, Pennati, Costa-Zenoglio, De Nobili, Gacrei, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Farina Emilio, Oliva.

La ferrovia Iselle-Domodossola.

CURIONI vorrebbe sapere dal ministro quali provvedimenti abbia preso o stia per prendere perchè all'apertura del valico del Sempione sia compiuta la linea Iselle-Domodossola.

LACAVA, ministro, risponde che per la costruzione della Iselle-Domodossola, strada importantissima perchè deve dare accesso al Sempione, la Società Mediterranea ha presentato un progetto, secondo il quale i lavori dovrebbero essere compiuti nel 1890.

Assicura che in ogni caso sarà finita prima dell'apertura del Sempione.

Per la ferrovia Genova-Spezia.

LACAVA agli onorevoli Farina, De Nobili, e Costazenoglio, che si occuparono della Genova-Spezia, nota che veramente quella linea lascia a desiderare, essendo stati fatti i lavori con troppa fretta; dichiara che a partire da domani o posdomani al più il servizio sarà ripreso sulla linea di ponente; quanto alla linea di levante sarà riattivata sabato prossimo. Si provvederà per maggior sicurezza ad una deviazione. Conviene però che dovrai far sì che in avvenire non abbiano a rinnovarsi siffatti inconvenienti, quantunque non bisogni dimenticare che essi sono avvenuti per effetto d'un colpo di mare affatto eccezionale.

* * *

FORTIS presenta un disegno di legge per la polizia sanitaria degli animali.

La seduta termina alle 18,35.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,25:

Si iniziano le interrogazioni dinanzi ad una sessantina di deputati.

Cavagnari, volendo ribattere al sottosegretario Bonardi circa una Pretura del suo Collegio, *Zanardelli*, nervoso sin da principio della seduta, lo interrompe dicendo: « Ma se questa sua Pretura del mandamento di Cicagna ci deve occupare tutti i quarantacinque minuti riservati alle interrogazioni, noi aboliremo la Pretura. » (*Vivissima ilarità*)

Anche Cavagnari e Bonardi ridono e così la interrogazione termina.

Gattorno, col suo fortissimo accento genovese, mette di buonumore la Camera con parecchi florilegi come questo: « Sono dieci anni che aspettiamo; dieci... « orazione »..... al monumento Mazzini. » Egli provoca viva ilarità quando ringrazia Marsengo di avergli detto che i fondi pel monumento vi sono ancora.

Per abbreviare il programma della sessione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

Si attribuisce a Pelloux l'intendimento di esaurire nel minor tempo possibile il programma della presente sessione parlamentare, di talchè quest'anno le vacanze natalizie sarebbero abbreviate, anche se fosse presto esaurita la discussione dei bilanci.

La Commissione dei 15.

Roma, 30, ore 21,10. — La Commissione dei 15 si costituirà venerdì nel pomeriggio. Pare che si nominerà l'on. Gianolio a presidente.

Un articolo ottimista sul bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,40:

L'*Opinione* pubblica un articolo che alcuni attribuiscono a Luzzatti, in cui si trovano esagerate le riduzioni nelle previsioni del bilancio, come pure le spese, e si ritiene che il *deficit* sia inferiore a quello annunziato.

La Sotto-Giunta pei bilanci.

Roma, 30, ore 22,40. — La Sotto-Giunta pei bilanci delle finanze e del tesoro è convocata per domani.

Sulle assenze ingiustificate dei componenti le Commissioni parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,35:

La Giunta pel regolamento, sotto la presidenza dell'on. Lazzaro, oggi ha esaminato la proposta relativa alle assenze non giustificate dei componenti delle varie Commissioni parlamentari, e tra esse principalmente quella del bilancio.

Fu dato incarico al presidente Lazzaro di intendersi coi deputati Rubini, autore della proposta, e Boselli, perchè la Commissione del bilancio si pronunciasse sul modo di evitare i ritardi dei lavori.

Il contegno dei conservatori.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,40:

Il fatto che alcuni conservatori hanno appoggiato la recente agitazione contro l'aumento della tassa sui fiammiferi e per l'amnistia, mentre combattono l'abolizione dei dazi comunali sulle farine, è oggetto di vivaci commenti nei circoli politici, recando sorpresa che elementi conservatori si trovino in aperto dissenso con le tradizioni del partito.

Un'interrogazione per uno sfratto.

Roma, 30, ore 22,35. — Andrea Costa ha interrogato Pelloux sullo sfratto del tipografo Vittorio Zambon da Milano.

L'inchiesta sull'elezione di Savigliano.

Roma, 30, ore 22,10. — Domattina parte il Comitato inquirente per l'elezione di Savigliano, composto degli onorevoli Scala, Basetti e Donati.

Sulla conversione della Rendita.

Roma, 30, ore 22,10. — La *Tribuna* si dice autorizzata a dichiarare che Luzzatti non ha mai espressa con chicchessia alcuna opinione intorno alla possibilità della conversione della Rendita italiana.

Consiglio dei ministri.

Roma, 30, ore 22,50. — Il Consiglio dei ministri si riunirà domenica.

I prestiti ai Comuni per opere igieniche.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

Oggi si è riunita la Commissione che studia il disegno di legge per concedere mutui di favore ai Comuni, con lo scopo di costruire condutture d'acqua potabile ed altre opere d'igiene.

La Commissione si è costituita nominando a presidente l'on. Cambray-Digny, ed a segretario l'on. Angelo Maiorana, ed ha tosto cominciato l'esame del disegno mostrando l'intendimento di approvarne il concetto fondamentale, pur modificandone alcune disposizioni speciali.

Per un esperimento di ferrovia a trazione elettrica.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

La *Corrispondenza Politica* dice che la Società ferroviaria adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa il contratto stipulato colla Società Italiana di elettricità (già Cruto) di Torino, per un esperimento a trazione elettrica con accumulatori sul tronco Bologna-Verona compreso fra Bologna e San Felice sul Panaro, che la Società stessa si propone di iniziare nella prossima primavera, riservando la costruzione delle carrozze all'industria nazionale.

Pei premi alla marina mercantile.

Roma, 30, ore 22,10. — Oggi al Ministero del tesoro si è tenuta una conferenza fra Vacchelli, Palumbo e l'ammiraglio Coral a proposito delle modificazioni da apportarsi alla legge e al regolamento sui premi della marina mercantile.

La riforma del Codice di procedura penale.

Roma, 30, ore 23,15. — Oggi si è riunita a palazzo Firenze la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale. Alcuni commissari hanno presentato oggi stesso le loro relazioni. La Commissione si è aggiornata al 1° gennaio.

Il progetto sugli uditori giudiziari.

Roma, 30, ore 23,30. — La Commissione pel disegno sugli uditori giudiziari si è costituita, nominando a presidente l'on. Michelozzi, a segretario l'on. Massimini, a relatore Baccelli Alfredo.

Udienze reali.

Roma, 30, ore 21. — Oggi il Re ha ricevuto il senatore Colonna e il deputato Boselli. Domani riceverà i ministri della Svizzera e del Brasile.

Il Pontefice.

Roma, 30, ore 22,20. — Stamane il Pontefice ha assistito alla prima predica dell'« Avvento », fatta dal predicatore apostolico padre Paolo Dalla Pieve di Cotrone, dei Minori cappuccini. Vi assisteva l'intiero Collegio dei cardinali di Curia.

Il dazio doganale francese sui salumi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 30:

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che porta il dazio doganale sui salumi a 50 franchi ogni 100 chilogrammi, però la tariffa minima continuerà provvisoriamente ad applicarsi sui salumi italiani.

Sul trattato di pace ispano-americano.

Parigi, 30 (*Stefani*). — La Conferenza per la pace ispano-americana dedicò l'odierna seduta alla redazione dei primi articoli del trattato di pace riguardanti la cessione di Cuba, Portorico e delle Filippine, su cui i delegati si trovavano d'accordo in massima.

Si passò quindi a discutere gli articoli rimanenti, ma non si prese nessuna deliberazione. La Conferenza si riunirà domani.

Malumori e timori spagnuoli.

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 20,50:

Appena conosciuta la firma della pace, i giornali di opposizione, carlisti, repubblicani, indipendenti e militari, e qualunque conservatore attaccano il Governo e la Commissione per la pace per l'insuccesso e chiedono la convocazione delle Cortes.

Il Governo teme un movimento carlista, supponendo che il figlio del pretendente cospiri dai Bassi Pirenei col capo del partito nord della Spagna.

* * *

Bordeaux, 30 (*Stefani*). — I giornali di Bilbao segnalano delle agitazioni carliste.

L'agitazione dreyfusista.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 14:

Il *Figaro* ed il *Matin* dicono che la Cassazione non ricorrerebbe all'espediente — che offenderebbe la sua dignità — di reclamare il *dossier* del *petit-bleu* per trattenerlo indefinitivamente onde ritardare il processo di Picquart.

Secondo i due giornali la Corte Suprema inviterà invece il Governo a rimettere il *dossier*, e quindi a far sospendere il Consiglio di guerra fino alla ultimazione della inchiesta.

* * *

L'avv. Demange, in una sua lettera diretta all'ex-deputato Massabò, assicura che Dreyfus, dopo la sua condanna, gli scrisse alcune lettere per protestare contro la sua pretesa confessione al capitano Lebrun-Renault.

* * *

Il *Siècle* fece stampare ed affiggere i discorsi degli ex-ministri Poincaré e Barthou, che furono soppressi nei resoconti parlamentari dei giornali anti-revisionisti.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 21,30:

I dreyfusisti annettono una grande importanza alla rinomina all'unanimità di Barthou come capo del gruppo dei progressisti, al quale credette suo dovere chiedere un voto di fiducia, dopo le dichiarazioni che egli fece alla Camera appoggianti quelle di Poincaré.

Un altro telegramma di Dreyfus.

Abbiamo da Parigi, 29:

Il *Petit Temps* assicura che, oltre al telegramma diretto alla moglie, Dreyfus ne spedì uno anche all'avvocato Demange. In esso Dreyfus ringrazia il suo avvocato di non averlo abbandonato, gli dice che lo considera sempre come il suo difensore e lo prega di fargli tenere tutte le domande alle quali dovrà rispondere.

Non è esatto che l'avv. Hild si rechi all'isola del Diavolo per assistere Dreyfus nella preparazione della sua difesa.

Anche l'addetto militare austro-ungarico nell'affare Dreyfus?

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 30:

Alcuni giornali di Parigi pretendono che nell'incartamento secreto relativo all'affare Dreyfus vi sia una lettera interessata dell'addetto militare austro-ungarico Schneider e ne citano alcuni punti. Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* annunzia da fonte bene informata che Schneider nè scrisse la pretesa lettera, nè una consimile.

Il giudice Bertulus alla Cassazione.

Abbiamo da Parigi, 29:

Il giudice Bertulus, tanto noto per la parte presa nell'istruttoria Esterhazy, farà prossimamente la sua deposizione alla Corte di Cassazione, e indicherà ai magistrati la strada per giungere a sequestrare una lettera di Esterhazy, la quale stabilisce le relazioni di denaro esistenti fra Esterhazy ed Henry, relazioni anteriormente negate da Henry nel suo interrogatorio.

FOGAZZARO PENSATORE

Fra le principali differenze che distinguono il grande artista letterario da tutti gli altri artisti e gli conferiscono una superiorità incontestata, vi ha questa: che il primo dev'essere più o meno compreso di una vasta e molteplice e possibilmente completa concezione della vita universa; la quale in questi non è necessaria in modo assoluto. Raffaello, Brunellesco, Canova, Rossini erano grandi artisti senza questa larghezza di concezione. Vi hanno bensì uomini come Leonardo, Michelangelo e Wagner; ma essi sconfinano dai limiti dell'arte che hanno più specialmente esercitata: sono essi medesimi universali.

Difficile è sopra tutte le arti la letteratura, come quella che dev'essere compenetrata di tutte le arti e insieme di tutta la vita, conoscere l'opera dell'uomo e l'opera della natura. Certo non tutti gli scrittori l'intendono a questo modo: pochi cercano acquistare una coltura artistica all'infuori della tecnica propria, pochissimi cercano approfondire il pensiero dell'umanità passata e presente, estrarre dal tutto e per proprio conto un sistema a grandi linee che faccia l'ufficio de' muri maestri e dei pilastri nella costruzione dell'opera d'arte. I più si appropriano concezioni altrui, instabili e frammentarie, che presentano l'uzzolo della curiosità effimera: e vediamo così alcuno che passa da Tolstoi a Nietsche con una disinvoltura da saltimbanco, e molti che tentennano senza retto discernimento dal realismo all'idealismo, contraddicendo spesso nell'opera propria le teorie mal digerite.

Di questi non è Antonio Fogazzaro. Tutta l'opera artistica di lui ha un sostegno unico, continuo, invisibile, che è la chiave di vòlta del suo edificio.

Direte: « Egli è credente: ecco quanto basta per dare a tutta l'arte sua una unità ». Unità esterna, sì, ma non basta: anche il suo cattolicismo è appoggiato ad un fulcro. Egli stesso si sentirebbe forse tratto a negarlo, opponendo, esser egli prima di tutto credente: nè io gli contraddico. Ma egli non sarebbe uno spirito moderno, indagatore e ragionatore, assediato dalla smania della verità, nè troverebbe alcuna tranquillità nella sua credenza, se non tentasse e non ottenesse di conciliare nel suo pensiero la religione con la scienza.

Ed è quello ch'egli ha tentato da parecchi anni e prosegue con tenacia e serenità di apostolo. Egli si trovò di fronte avversari di due sorta: gl'increduli, che non ammettono conciliazione o negano a priori, e i credenti, scandolezzati perchè si dia alla parola sacra un'interpretazione che non è quella tradizionalmente accetta. In Italia il clero è in genere molto chiuso alle correnti della modernità: accetta la luce elettrica e le conseguenze materiali del lavorio scientifico, ma non lascia penetrar la luce delle idee dalla scienza modificate o mutate.

La preoccupazione di conciliare il dissidio fra religione e scienza è antica in Italia quanto è antica la ripugnanza della Chiesa ad accettare qualsiasi transazione. Era necessario che da una giovane e grande nazione d'oltremare giungesse un largo soffio dello spirito nuovo, perchè anche noi ci accorgessimo che a tale scopo alcune rare voci in Italia erano sorte da parecchio tempo e non si tacevano tuttavia.

Questa conciliazione è ella possibile? I libri rivelati non dovrebbero prima far i conti con l'esegetica moderna? D'altro canto la forza della scienza non consiste nel procedere dirittamente senza preconcetti, e quella della Chiesa nel tener ermetiche le sue porte di bronzo? Ma non è qui luogo da risolvere tali questioni.

Nè la natura di quest'articolo mi consente di rintracciare quale influsso abbiano esercitato le idee del Fogazzaro nell'opera sua artistica, quali pregi di unità e di continuità nella costruzione, di nobiltà e di singolarità nella sostanza ideale v'abbiano indotto, nè se qualche lato debole del suo edificio non debba loro la sua causa. Non intendo che parlare sommariamente di due recenti libri suoi.

Ascensioni umane (Baldini e Castoldi, Milano) è il titolo di una raccolta di scritti riguardanti i rapporti tra la teoria dell'evoluzione e la religione rivelata. Sono alcuni saggi già noti, pubblicati separatamente, e parecchi discorsi tenuti in vari periodi di tempo. Lo scopo della pubblicazione è detto nel proemio: « Hanno per origine la mia fede in un supposto modo di operare della intelligenza suprema nella creazione dell'universo e nel governo delle sorti umane; la profonda convinzione che vi è armonia fra la ipotesi evoluzionista e l'idea religiosa; la coscienza del dovere morale che astringe l'uomo a glorificare secondo il poter suo la Verità nella quale vive, si muove ed è. Posta, ho pure desiderato difendere pubblicamente la dottrina che mi apparecchia la funzione e il fine dell'Arte, che giustifica l'opera mia. »

Tra l'idea di un Creatore, fatto ad imagine dell'uomo, che opera in varii giorni e si riposa all'ultimo, e il concetto d'una materia che si trasforma lentamente da sè, per via di evoluzione, producendo a poco a poco tutti gli organismi e per ultimo l'uomo stesso, egli si attiene all'idea che ammette nell'universo « l'azione di innate occulte forze, per le quali la materia inorganica è salita attraverso miriadi di secoli fino a produrre il corpo umano »; un concetto che riconosce nel mondo inferiore torbidi prodromi e baleni annunziatori dello spirito immortale donato all'uomo; che attribuisce finalmente le leggi di queste trasformazioni « alla volontà di un Essere intelligente, cui l'anima umana somiglia, perchè essa pure intende e vuole ». Quest'idea non è nuova, dice egli. Con rispetto dello Huxley, il quale non vedeva volentieri che alcuno ammettesse un giorno « le bottiglie vecchie poter servire per il vino nuovo », pur egli vi si prova, non senza osservare che certe vecchissime polverose bottiglie avevano dei fondi, colorati se si vuole e con alquanta posatura, ma ricchi tuttavia d'alcool, simili di sapore a quel vino. E rintraccia l'idea dell'evoluzione negli scritti di Sant'Agostino.

In *Per la bellezza d'un'idea* narra l'origine e il progresso dell'idea evoluzionista, combattendo l'ateismo di molti sostenitori di essa, proclamanti una Bibbia nuova, un Genesi nuovo, dove *Moerren genuit Amphioxus, Amphioxus genuit Synamichum*, fino a *Pithecanthropus qui genuit hominem*; proclamando non essere contro la dignità umana, dalla statua di fango riportare l'origine dell'uomo alla prima nebulosa, affidare a milioni di secoli, a tutte le forze della natura, a miriadi e miriadi di esseri viventi, il sublime lavoro di « preparare Adamo e i natali dello spirito personale e immortale ». Il progresso scientifico e l'idea di Dio vanno di pari passo, quella portando questa dall'immagine antropomorfa al concetto puro; rendendo Iddio più grande dopo la scoperta dei mondi solari, più grande nello spazio, e, per la legge di evoluzione, più grande nel tempo; estraendo dall'idea d'una volontà arbitraria fino a quella d'una forza eterna e armoniosa.

Il discorso *Sull'origine dell'uomo* fu letto in Roma, nella sala della Società per l'istruzione della donna; c'è da esserne lieti, perchè l'argomento più formidabile contro Darwin è cosa che la riguarda, un argomento *ad hominem*, anzi *ad feminam*. Molti dei lettori si saranno trovati in presenza d'alcuno che discorreva così: « Quanto alla teoria di Darwin — e sorrideva maliziosamente — sarebbe un mancar di riguardo verso la parte più gentile di questo consesso, ecc., ecc. »

Se si predicesse che l'uomo nacque dal leone e dall'aquila, dice il Fogazzaro, la donna dal giglio e dalla rosa, non vi sarebbero forse tante proteste [illegible]

[illegible]

sibile a quello della bellezza intellettuale e morale; che sarà ispirato dal grande amore e che nella sua opera si nasconderà discretamente come l'ombra che si nasconde al centro della fiamma, un'anima femminile squisita; che infine e sopratutto avrà una conoscenza esatta e sicura del terreno della poesia, son cose belle e pur in desiderabili; ma in ciò è fatta troppo poca parte all'incosciente. Del resto nulla di men sicuro che dar leggi al genio.

Nel volume che ha per titolo *Discorsi* (Cogliati, Milano) e che la soverchia lunghezza dell'articolo mi vieta di esaminare partitamente, è molto interessante quello su *Un'opinione di A. Manzoni*, il quale sosteneva, secondo dice il Bonghi, che « l'amore è necessario a questo mondo: ma ve n'ha quanto basta, e non fa mestieri che altri si dia la briga di coltivarlo..... Ve n'ha, facendo un calcolo moderato, seicento volte più di quello che sia necessario alla conservazione della nostra riverita specie..... »

E' curioso riconoscere come l'opinione del Manzoni concordi nel concetto dell'amore collo Schopenhauer, il quale riduce tutto il fenomeno dell'amore ad un lavorio del genio della specie. E il pensiero del Manzoni pare non fosse uno di quei tranquilli paradossi ch'era solito metter fuori nelle conversazioni pieno di umorismo bonario, poichè in un luogo egli dice che ha soppresse di proposito nei *Promessi Sposi* le descrizioni d'amore di cui « la sua storia traboccava » anzi n'erano la parte più elaborata. All'opinione del Manzoni si oppone, pur con la debita riverenza, il Fogazzaro; il quale vorrebbe per contro che la letteratura avesse il dovere d'insegnar come si ama, quando l'amore è pur il desiderio di tutte le vite e non mancano scrittori che le irritano, lo falsano e lo deturpano. *Faire de son amour un jour.* Faccia anche l'arte, faccia dell'amore una luce.

La prosa che adopera qui il Fogazzaro è limpida, piana, gustosa, senz'enfasi. L'acutezza dei paragoni, la chiarezza delle imagini, certa disinvoltura che le dona pieghevolezza e nesso, certo umorismo che trapela qua e là, ne fanno un esempio di prosa adatta alla esposizione scientifica popolare. Spesso, nei discorsi, essa si eleva con una sincerità e un calore ammirabili: parecchie pagine sono, qua e là, assolutamente belle, in cui lo stile diventa cristallino, splendente come una fiamma, puro da fumi di rettorica, efficacissimo: pagine ove la simmetria e l'equilibrio della costruzione classica vanno uniti alla flessibilità e alla semplicità moderne.

Nei romanzi l'anima dello scrittore vicentino è riflessa in più d'un tipo, e vi palpita e vi si erige dinanzi intera e viva: in questi libri è il pensiero di lui che ci si rivela più di proposito, compenetrato col sentimento e coll'emozione, poichè sopratutto egli è un artista. Il Fogazzaro è di quegli uomini che rifuggono dal malvagio come dal brutto perchè la bellezza e la bontà formano per essi una cosa sola; la sua ripugnanza contro tutto quello che non è puro ed onesto, dev'essere organica, quasi una ripugnanza fisica. Natura superiormente dotata, che ne fa uno scrittore forse unilaterale, forse incompleto riguardo alla molteplicità e diversità della vita ch'egli non vuole e non può veder brutta e malvagia, mentre la è in gran parte; ma che gli dà una fisionomia particolarissima ed eccezionalmente bella in questi tempi in cui molti scrittori s'avvoltolano in un erotismo nevrotico e salgon sui trampoli di un idealismo falso.

Forse è l'inferiorità della nostra media natura che ci tiene la figura di lui un po' troppo alta, un po' troppo serena: ci pare ch'egli soffra troppo poco, poichè non conosce il male che è la suprema tortura: ci pare che la sua non sia un'anima debole e orgogliosa al par della nostra, ma ci faccia l'effetto d'una sorella maggiore all'ultimo ragazzo della nidiata, molto debole e non molto ben allevato. Ammirabile ad ogni modo per l'interezza della sua coscienza di pensatore e di poeta, per la nobiltà della missione ch'egli s'è proposta e persegue con costanza che non par di questi tempi: degno infine di essere sopratutto amato come alcuno che ci conforti, ci consoli, ci si presenti esemplare di quanto elevino e rasserenino la bontà, la coscienza morale, e la credenza cattolica in chi ha potuto serbarla.

Giovanni Cena.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Fusi, consigliere alla Corte d'Appello a Casale, è trasferito a Milano, per sua domanda, lasciandosi per lui vacante il posto alla Corte stessa per l'aspettativa del consigliere Diamante — Scotti, presidente di Tribunale a Massa, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Genova.

Tribunali. — Sperano, segretario alla R. Procura del Tribunale di Finalborgo, è collocato a riposo, per sua domanda, conferendogli il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'Appello — Grimaldi, giudice di tribunale a Finalborgo, è trasferito, per sua domanda, a Pinerolo.

Franceschinis, giudice di Tribunale a Rocca San Casciano, è trasferito, per sua domanda, a quello di Finalborgo.

Preture. — Gardini, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Mondovì — Venne revocato il decreto che collocava in aspettativa Manassero pretore a Villanova Mondovì.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Bellagamba vice-pretore al primo mandamento a Genova — Carozzi, uditore giudiziario presso il Tribunale di Palermo, è destinato a fungere da vice-pretore a Chiusa Pesio — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Fea, vice-pretore a Moncalvo — Severi, pretore al primo mandamento di Genova, è trasferito alla Pretura urbana di Genova — Pacodini, pretore al primo mandamento di Spezia, è trasferito al secondo id. id. — Lavagna, pretore a Bordighera è trasferito al primo mandamento di Spezia.

Manara, pretore ad Alassio, è trasferito a Porto Maurizio — Del Prato, pretore a Porto Maurizio, è trasferito a Sampierdarena — Leletti-Rodoni, pretore a Revello, è trasferito a Bordighera — De Giovanni, pretore a Galleate, è trasferito a Rapallo — Granello, pretore a Rapallo, è trasferito al IV Mandamento di Genova — Naselli De Fea, pretore a Borgotaro, è trasferito a Pontremoli — Pasevento, pretore a Felora, è trasferito ad Alassio.

Berti, pretore in aspettativa ad Ormea, è confermato nell'aspettativa stessa per altri cinque mesi per sua domanda, lasciandosi per lui vacante il posto nel mandamento di Ormea — Gatti, uditore, fungente da vice-pretore al sesto mandamento di pretura a Torino, è trasferito ad Ormea con l'incarico di reggere quella Pretura — De Giovanni, uditore esercitante le funzioni di vice-pretore a Saluzzo, è trasferito a Revello con incarico di reggere l'ufficio di quella Pretura — Barbero, uditore fungente da vice-pretore a Castellamonte Dormilo, è trasferito a Sant'Elpidio a Mare.

Cancellerie. — Carafa, vice-cancelliere alla Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere al Tribunale di Varallo, continuando però a rimanere applicato al Ministero di grazia e giustizia a Roma — Sesia, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Finalborgo, è nominato segretario alla R. Procura di detto Tribunale.

Asseretto, vice-cancelliere alla Pretura urbana di Genova, è, per sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Finalborgo — Grassi, vice-cancelliere di Pretura a Carrara, è trasferito alla Pretura urbana di Genova, per sua domanda — Cariatore, vice-cancelliere alla seconda Pretura di Spezia, è confermato in aspettativa per un altro mese.

Notari. — Venne concessa una proroga fino al 2 maggio 1899 al notaio Pellizza per assumere le sue funzioni a Sestri Ponente — Sala, candidato notaro, è nominato notaio nel Comune di Villa Miroglio (Distretto di Casale Monferrato) — Corno, notaro a Corio, è traslocato a Poirino — Ferreri, notaro a Perrero, è traslocato a Verrua Savoia — Milone, notaro a San Mauro Torinese, è traslocato a Gassino — Pavia, notaio a Volpiano, è traslocato a Verolengo — Verrone, notaio ad Orbassano, è traslocato a Torino — Boccaccio, notaio a Rocca Grimalda, è traslocato a Carpeneto — Alraldi, notaio ad Acqui, è traslocato a Spigno Monferrato — Michelionet, notaio a Roure (Distretto di Pinerolo), è dispensato dall'ufficio per sua domanda.

Culti. — Vennero concessi i seguenti *exequatur* al sacerdote Castagna pel canonicato della cattedrale di Pinerolo; al sacerdote Celoredo pel beneficio parrocchiale di San Martino in Albiano d'Ivrea; al sacerdote Moriondo pel beneficio parrocchiale di San Paolo e Pietro a Neive; al sacerdote Peretti pel beneficio parrocchiale di San Maurizio.

Venne autorizzata la fabbriceria del Santuario all'Orto in Chiavari per accettare il legato della rendita di 140 lire del canonico San Michele, ed il parroco della Madonna del Pilone (Torino) ad accettare il legato di 1000 lire lasciato dal fu signor Teodoro Bianco.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Sono confermati assistenti all'Università di Torino i seguenti professori: Ferria, Muzio, Fantino, Sprecher, Allegyer, Sansoni, Colla, Battistini, Fornaca, Gaudenzi, Pes, Bosellino, Soave, Scofone, Valbusa, Carrara, Valdagni, Robecchi, Benedicenti, Treves, Mazza, Ponzio, Degaspari, Grande, Daviso, Levi, Rosa, Vacca, Treves Marco, Ferrero, Rizzo.

Il professore dottor Fabris è nominato settore del gabinetto di anatomia all'Università di Torino — Sono nominati preparatori nel laboratorio di chimica all'Università di Torino i professori Bodella e Flick. — Sono confermati nella loro attuale carica presso la regia Scuola superiore di veterinaria a Torino i professori Longo, Brusasco, Bassi e Facili.

Insegnamento agrario. — Un decreto del ministro, on. Baccelli, istituisce presso l'Università di Roma, in via di esperimento, corsi complementari di insegnamento agrario, la cui iscrizione è libera a tutti gli studenti e questi, in fine del corso, avranno diritto ad un attestato degli studi compiuti.

Scuole tecniche e Ginnasi. — Coriasco, professore incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola tecnica di Genova, è promosso alla seconda classe — Venne revocata la conferma del prof. Frigeri a direttore della Scuola tecnica di Varallo e quella del prof. Crippa, comandato titolare di storia a Varallo — Il prof. Zambusi è nominato per concorso a reggente la cattedra di lingua italiana nella Scuola tecnica di Varallo Sesia — Crepas, professore, incaricato dell'insegnamento di matematica presso il Ginnasio di Ceva, è trasferito alla Scuola normale della città di Sant'Angelo dei Lombardi — L'insegnante Spirito è nominato secondo reggente per l'insegnamento di calligrafia presso la Scuola tecnica di Aosta.

Scuole normali e Convitti. — Gherardini, prof. reggente la Scuola normale di Oneglia, è comandato a quella di Bologna — Il prof. Massaro, è incaricato in sua vece alla Scuola normale di Oneglia — Bertetti Elvira è trasferita dalla Scuola normale di Pistoia a quella di Vercelli — Ferrero Carolina, maestra di ginnastica alla scuola normale di Vercelli, è comandata alla Scuola normale di Genova — Beri, rettore del Collegio-convitto di Voghera, è promosso alla 2ª classe.

Ramonda, istitutore al Convitto di Roma, è trasferito a quello di Genova — Basso, istitutore al Convitto di Genova, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Lazanio, istitutore a Novara, è trasferito a Macerata, e l'istitutore Bosticco da Macerata è trasferito a Novara — Dedone, istitutore ad Aosta, è trasferito a Teramo — Galimberti, è nominato istitutore effettivo a Torino e Ferreri è nominato istitutore provvisorio pure a Torino.

Musei. — Ricci, vice-ispettore al Museo di antichità a Torino, è trasferito al gabinetto numismatico di Milano.

Esami per la licenza normale e complementare. — Un decreto del ministro onorevole Baccelli stabilisce i seguenti giorni per gli esami di sessione suppletiva, per la licenza normale e complementare: 27 dicembre: componimento italiano; 28 id.: componimento di pedagogia; 29 id.: disegno; 30 id.: calligrafia.

Per la licenza complementare: 27 dicembre: italiano; 28 id.: francese; 29 id.: disegno; 30 id.: calligrafia.

Il provveditorato degli studi di Torino è sede di esami pei candidati che già si presentarono in due precedenti sessioni ordinarie.

Pei Patronati scolastici. — Una circolare dello stesso ministro, onorevole Baccelli, diretta ai presidenti dei Consigli scolastici e provveditori, conferma la sua piena soddisfazione sul funzionamento dei Patronati scolastici, il cui fine è quello di agevolare la frequenza degli alunni alle lezioni.

Inoltre invita le Autorità ad inviare al Ministero della pubblica istruzione la relazione particolareggiata [illegible]

[illegible]

Sull'appalto per la stampa di atti ufficiali.

[illegible]

Arresti a Livorno.

[illegible]

L'agitazione per l'amnistia.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 22,30:

Il Consiglio comunale, stasera, su proposta del consigliere clericale Capellini, deliberò all'unanimità di esprimere un voto in favore dei condannati politici.

Il pubblico applaudì, gridando: *Viva l'amnistia!*

***

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 21,50:

Oggi gli studenti universitari si riunirono, approvando all'unanimità un ordine del giorno con cui deliberano di unirsi alle manifestazioni dell'intero Paese, chiedendo l'amnistia pei condannati politici.

La riunione fu sciolta inviando un saluto alla memoria dello studente Nunzio Mussi.

***

Ci mandano da Siena, 29:

Oggi ha avuto luogo la prima adunanza del Consiglio comunale, dopo le elezioni parziali. Fatta la nomina del sindaco, — eletto nuovamente, all'unanimità, il cav. prof. Enrico Falaschi, — il neo-consigliere socialista Ferruccio Falaschi — il quale non ha nulla a che fare nè per parentela, nè per colore politico col sindaco — propose la discussione su di un voto a favore dei condannati politici per i fatti del maggio passato.

Il consigliere senatore Chigi-Zondadari svolse quindi un ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità, meno il voto del socialista Falaschi, e che è del seguente tenore:

« Il Consiglio, avendo piena fiducia nelle parole della Corona e confidando nella prudenza del Consiglio dei ministri, passa all'ordine del giorno. »

***

Ci scrivono da Arezzo, 29:

Nell'odierna adunanza del Consiglio comunale, il consigliere dott. Mugnai, radicale, propose che il Consiglio protestasse contro le condanne dei Tribunali militari, specialmente per quelle riguardanti i fatti di Arezzo; reclamando una sollecita generale amnistia.

Il sindaco, cav. avv. Doranti, si associava al Mugnai, ma non per la protesta, ma in senso di sola manifestazione benevola verso i condannati politici.

Il Consiglio approva.

Il Duca d'Aosta.

Firenze, 30, ore 22,15. — Il Duca d'Aosta è partito stasera, alle ore 20, per Torino, ossequiato alla stazione dalle Autorità.

La colonia greca di Roma e lo scioglimento della questione cretese.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23:

La colonia greca residente a Roma ha telegrafato al principe Giorgio congratulandosi per la sua nomina a commissario di Creta. Il principe Giorgio ha risposto ringraziando.

Un altro telegramma della colonia a Canevaro gli esprime la viva riconoscenza per l'opera dell'Italia a favore di Candia, la cui indipendenza costituisce un'indissolubile legame del popolo ellenico all'Italia. Canevaro ha risposto ringraziando, dicendosi lieto che l'Italia abbia contribuito ad assicurare l'avvenire del popolo cretese.

Lo tsar e Creta.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Si assicura che la risposta dello tsar al telegramma del sultano circa la nomina del principe Giorgio a governatore di Creta, sia redatta in forma molto amichevole.

Lo tsar dichiara che apprezza sempre i diritti e gli interessi del sultano. Soggiunge che le quattro Potenze hanno le migliori intenzioni di risolvere la questione di Creta nel modo più favorevole e non vogliono punto violare la sovranità del sultano. Per ora però è impossibile risolvere altrimenti la questione di Creta.

Infine lo tsar assicura il sultano della sua calda amicizia.

Gravi commenti alle dichiarazioni di Thun.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 21,10:

La *Neue Freie Presse*, nel suo articolo di fondo, commenta la risposta di Thun alle interpellanze sulle espulsioni di sudditi austriaci. « Esiste, dice, ancora un'alleanza austro-germanica? Questa alleanza costituisce ancora la base della nostra politica estera? A fare queste domande ci induce la risposta di Thun: in quella risposta si usa di fronte al Governo prussiano una intonazione non solita fra Stati che si trovano in rapporti normali relativamente a questioni attinenti al diritto delle genti. Trattandosi poi di due Stati strettamente alleati, quel tono si comprenderebbe soltanto se vi fosse l'intenzione di preparare lo scioglimento dell'alleanza. Quando due Stati cominciano a parlare di violazione del diritto delle genti e di un'eventuale applicazione di rappresaglie, gli è segno che l'alleanza fra di loro è prossima a cessare. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 30:

Il *Wiener Abend Post* dice che le parole pronunziate da Thun alla Camera, ieri, rispondendo all'interpellanza circa le espulsioni di sudditi austriaci dal territorio prussiano, non furono certamente interpretate a Berlino nel senso ostile all'alleanza, come alcuni giornali viennesi affettano di credere.

L'alleanza è al disopra di questi episodi amministrativi e degli interessi dei partiti e gruppi parlamentari nazionali, essendo garanzia [illegible]

[illegible]

Un trattato austro-giapponese.

[illegible]

Pel giubileo di Francesco Giuseppe

[illegible]

voti la proposta dell'Opposizione riguardo al giubileo dell'imperatore. Si approva infine per appello nominale, con voti 160 contro 29, la proposta di ieri di Szilagy.

Il regalo di Guglielmo a Francesco Giuseppe

Vienna, 30 (*Stefani*). — L'ambasciatore tedesco e l'addetto militare tedesco presentarono a Francesco Giuseppe il regalo inviatogli da Guglielmo. L'imperatore ringraziò vivamente.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Henlemberg e Moltke dopo aver presentato il dono di Guglielmo a Francesco Giuseppe, visitarono il conte Goluchowski.

Il ministro d'Italia in Serbia.

Belgrado, 30 (*Stefani*). — Il re ha dato il suo gradimento alla nomina di Mayor a ministro d'Italia in Serbia.

Gli insorti di Madmullah.

Bombay, 30 (*Stefani*). — Le truppe insorte di Madmullah sono molto aumentate. Madmullah riportò un nuovo successo e si trova ora a Titanabaida.

Un altro discorso sulla politica inglese.

Bristol, 30 (*Stefani*). — Hicksbeach pronunziò un discorso con cui respinge le accuse di essere bellicoso riguardo alle relazioni estere e disse essere pericoloso il lasciare che gli stranieri si facciano un concetto erroneo sullo spirito degli intendimenti dell'Inghilterra.

Navigazione.

Hong Kong, 30 (*Stefani*). — E' giunto il *Letimbro*.

Francia e Russia in Abissinia.

Secondo notizie provenienti da Vienna, le difficoltà tra Francia e Russia in Abissinia andrebbero giornalmente crescendo. Anche prima della partenza del sig. Lagarde colla missione abissina, le relazioni personali fra l'agente francese e quello russo erano molto tese. Quest'ultimo chiede di essere richiamato.

Ad Addis-Abeba gli interessi francesi e russi sono diametralmente opposti, essendovi stata fin dal principio una mancanza assoluta d'accordo fra i Governi francese e russo. E' abbastanza curioso che il rappresentante russo sia sempre andato intieramente d'accordo cogli agenti d'Inghilterra e d'Italia. Il corriere ufficiale addetto alla missione russa in Abissinia percorre la via inglese per Zeila, anzichè quella francese per Gibuti. Questo stato di cose sembra considerato come soddisfacente dal negus, che non lascia sfuggire occasione per fare cosa grata ai russi, probabilmente coll'intenzione di far dispetto ai loro rivali.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Strana liberazione.

Per la beatificazione di don Bosco.

ROMA, 29 novembre. — Sulla porta della levatrice Anna Panizza, in piazza Chiavi d'Oro, N. 27, una sconosciuta lasciò ieri sera una bambina di circa 50 giorni, viva, involta nei panni.

Eravi un biglietto scritto a penna: « Questa bambina si chiama Vittoria. Si prega di curarla e tenerla bene! »

Strano modo di liberarsi delle povere innocenti creature!

— Il Papa ha incaricato l'arcivescovo di Torino di raccogliere i documenti necessari alla beatificazione di don Bosco.

Le gesta della canaglia.

CHIARI (Brescia), 29. — Ieri sera il signor Piccinelli Antonio transitava in una via della città insieme alla moglie, la quale portava in braccio una povera creaturina.

Certo Savoldi Bernardo, d'anni 19, che passava dalla stessa via, urtò con violenza, si ignora se per caso o con premeditazione, la moglie del Piccinelli, meritandosi così da parte di quest'ultimo una giusta e risentita osservazione.

Di qui un caloroso battibecco che ebbe purtroppo uno scioglimento fatale, poichè il Savoldi feriva mortalmente con una terribile coltellata all'inguine il disgraziato Piccinelli.

I reali carabinieri procedettero all'arresto del feritore.

Il povero Piccinelli versa in pericolo di vita.

Uxoricidio e tentato suicidio.

PARMA, 29 novembre. — Stanotte, nella frazione di Coste, Paganetti Bartolomeo uccideva a colpi di coltello la propria moglie Paganetti Giovanna, di anni 42, indi tentava suicidarsi, ferendosi gravemente collo stesso coltello. L'omicida fu arrestato.

S'ignora il movente del delitto.

La caduta di una frana.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 21,30:

In seguito ai violenti temporali di questi giorni, stamane una grossissima frana è caduta presso la lanterna, in vicinanza del deposito delle tranvie. Franarono grossi macigni per una larghezza di 50 metri e di 30 d'altezza. Sotto quel rovinio restarono schiacciati tre omnibus, ma fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane. Le Autorità accorsero dando disposizioni per lo sgombro.

Una disgrazia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 22:

Stamane, eseguendosi dei lavori nella Casa di correzione, cadde un ponte di legno, travolgendo cinque operai, uno dei quali rimase ferito gravemente.

[illegible]

La bandiera nazionale fuori del tempio.

[illegible]

Parigi al buio a mezzogiorno.

[illegible]

condere i fanali, e tutti i negozi dovettero ricorrere alla luce artificiale.

Per un momento, causa questa oscurità, vi fu un arresto di tutta la vita parigina.

Il fenomeno terminò con una pioggia dirotta.

Una pazza che getta in un torrente le sue creature

Abbiamo da Trento, 29 novembre:

L'altra sera, a Cavalese, certa Libener, moglie di Paolo, la quale era da poco ritornata dal manicomio, parendo riavuta, presa da nuovo accesso di pazzia, voleva affogare i due suoi bambini nell'Avisio. Pel momento ne venne impedita. Ma il giorno successivo, mentre il marito era in chiesa, prese le due povere creaturine, una di due anni e l'altra di 6, e da una altezza di 12 metri le scaraventò nel sottostante rio detto Ro. La minore morì sul colpo; la maggiore quando venne estratta respirava ancora, ma versava in condizioni gravissime. Venne portata all'ospedale, ma si dispera di salvarla.

Si recarono sul luogo la Commissione giudiziale e la gendarmeria e trovarono la povera pazza con un coltello in mano che tentava di uccidersi e gettava grida strazianti. Venne condotta all'ospedale.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

30 novembre. (Giuliano). — **Una visita alla Croce Rossa.** — Domani mattina alle ore 10 giungerà in Alessandria il presidente dell'Associazione generale della Croce Rossa, conte Taverna.

In onore dell'ospite illustre, il conte Zoppi, presidente del locale Sotto-comitato, ha organizzato una gita alla storica villa di Marengo, coll'intervento di tutti i soci.

La comitiva partirà da Alessandria con treno speciale della tranvia, alle 14,45.

— **Incendio.** — Un incendio sviluppatosi stamattina nella casa della signora Bianchetti, in via Pastrengo, alle senza un pronto soccorso poteva avere disastrose conseguenze.

Si portarono tosto sul luogo due pompe, guidate dal valoroso sergente Bo; accorsero il sindaco, il senatore Oddone, il cav. Rototti, capo della polizia urbana, il personale dell'Ufficio tecnico.

Dopo molti sforzi l'incendio venne spento. Non si conoscono ancora i danni, ma non devono essere rilevanti. La proprietaria è assicurata alla Società Reale.

— **Omicidio per vendetta.** — Ieri mattina, alle ore 9, in Valmadonna, certo Vincenzo Maurizio, uccideva con sei pugnalate certo Boggero Giuseppe.

Fra i due esistevano da tempo ragioni d'odio.

L'omicida è stato arrestato dalla benemerita Arma.

Rissa sanguinosa per questioni di campanile. — Fra i contadini di Vascaglia e quelli di Valmadina, borgate di San Damiano d'Asti, sono vivi e profondi gli astii, per le solite questioni insulse di campanile. La notte dal 27 al 28, non pochi partigiani delle due fazioni s'incontrarono e tosto s'accese fra di essi una fiera rissa, in quale finì a coltellate.

La peggio è toccata a certi Lanza Michele, Ceraglia Domenico e Pasquero Bernardo, tutti di Vascaglia. Uno dei feriti sono in pericolo di vita.

I carabinieri procedettero a parecchi arresti.

PINEROLO.

30 novembre. (G). — **Al Consiglio comunale** oggi, presenti 20 consiglieri, presidente il sindaco, si lesse una lettera del senatore barone Carutti colla quale presenta in omaggio al Municipio di Pinerolo per essere destinati alla biblioteca circa duecento opuscoli. Il sindaco comunica una lettera dell'onorevole Pavia colla quale esprime, d'incarico di S. M., al Municipio di Pinerolo la sua compiacenza per la prova di devozione data dalla rappresentanza pinerolese alla Casa Savoia nella recente funzione della traslazione e tumulazione dei resti dei Principi di Savoia-Acaia.

Passando quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno il Consiglio approva sette deliberazioni della Giunta municipale portanti prelevi dal fondo di riserva.

Ratifica una deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza.

Accoglie una domanda dell'affittavolo del molino di San Lazzaro, tendente ad ottenere l'autorizzazione a collocare a sue cure e spese un nuovo motore idraulico mediante una corrispondente riduzione sul canone d'affitto e proroga del contratto di locazione a dodici anni.

Segue la discussione del progetto del bilancio preventivo 1899; dopo l'approvazione delle prime cinquantuna categorie, il Consiglio si costituisce in privata seduta per discutere sulla categoria 52a relativa al prodotto dei diritti di segreteria.

REATI E PENE

Le sventure amorose di Figaro.

(*Tribunale Penale di Torino*).

È il lacrimevole poema..... eroi-comico di un povero Menelao barbitonsore.

— Narrate, — disse ieri il presidente a tal Ravetto Alessandro, giovanotto quasi imberbe che ha commesso la corbelleria di sposare una ragazza leggera, — narrate le vostre disgrazie, poichè siete venuto a chiedermi giustizia.

Ed il giovanotto rispose:

— Ho sposato Martina Matilde, ch'ora ha 21 anno, e che, dopo avermi fatto il più felice degli uomini un giorno, oggi mi ha gettato nella più ineffabile disperazione.

— E come?

— Signor presidente, da poco tempo ammogliato, una sera riedendo al caro nido coniugale vi trovai, è [illegible]

[illegible]

civetta, dopo aver accettato l'accompagnamento dell'innamorato, d'un tratto, a troppo concrete proposte, si rivoltò con altri guaiti, che pareva dicessero: Alto, alto! Ma i cavalli dei carabinieri si imbizzarrirono, e dopo un terribile tafferuglio..... il maresciallo poco mancò precipitasse di sella, trasse la rivoltella e sparò contro l'infelice innamorato che, vista la mala parata, prese il largo.

Ma non così potè fare il suo padrone, ricco possidente di Carmagnola, che, tratto dalle spire dell'articolo 460 del Codice penale, fu condannato dal vice-pretore ad alcuni giorni d'arresti ed alcuni mesi di sorveglianza.

Tutta Carmagnola partecipò al dibattimento, chi parteggiando pel cane..... chi per la cuccciola. Ma il condannato appellò..... e la causa con tutta serietà, ieri fu discussa davanti la maestà del togato tribunale. La Difesa, trattandosi di cane..... fu accettata, ed il Tribunale, riconoscendo che se l'amore può far perdere la testa ad un uomo, può far smarrire tanto più la strada ad un cane, e che la legge, se protegge l'incolumità personale....., non contempla quella delle cagnette, mandava assolto il Tuninetti, riabilitando così anche il cane nell'opinione del suo padrone..... e dei buoni carmagnolesi.

Presidente: Monticelli; P. M.: Bartolini; difensore: Camoletto.

SPORT

Paper-Hunt.

(30 novembre)

Finalmente il tempo, regalando una giornata col sole, ha permesso che si effettuasse il primo *Paper-Hunt* della stagione autunnale, che già doveva aver luogo il 24 novembre, indetto dalla Società Torinese.

Al luogo del *meet* (poco oltre la barriera di Nizza presso Millefonti), convennero dodici cavalieri: i signori cav. Roberto Nasi, *master*, l'avv. Prato-Previde, il sig. Fortunato Colliglario, il barone di Sant'Abagio, il conte Brondelli, il conte Fè d'Ostiani; le armi a cavallo erano rappresentate dai signori tenenti Ceresole, Comolli, Castelli e Sannazzaro-Natta, del reggimento *Roma* cavalleria; dal tenente Di San Germano, del reggimento *Genova*, dal capitano di artiglieria Spurgazzi.

Alle 11 in punto i cavalieri si misero in moto e, dopo aver fiancheggiato il Po fin quasi a Moncalieri, piegarono a destra dirigendosi verso Stupinigi, dove si radunarono dopo un'ora e più di marcia, e con un solo galoppo.

Lungo il percorso, per cura della Società, erano state poste alcune rinfniate, che cogli altri ostacoli vennero superati felicemente da quasi tutti i cavalieri.

Fungeva da *volpe* il tenente Comolli.

Verso le 16,30, tutti, soddisfatti della cavalcata, facevano ritorno a Torino.

Campionato ciclistico dell'Alta Italia.

Il 4 dicembre verrà disputato a Milano il premio ciclistico pel campionato di velocità dell'Alta Italia. Il primo arrivato riceverà una medaglia d'oro e il titolo di campione.

Arti e Scienze

Un'opera nuova a Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 1:

Poco fa al Lirico è terminata la prima rappresentazione dell'opera *Stella*, del giovane maestro Zanardi, allievo del Conservatorio di Napoli.

L'opera è stata accolta simpaticamente, ed è stata sopratutto apprezzata la fattura orchestrale, benchè appaia di carattere antiquato.

L'autore ha avuto 14 chiamate, e si è voluto il *bis* di due pezzi.

L'opera dello Zanardi ha anche rivelato nella signora Casella un'artista eccellente, sia pel canto e sia per l'azione scenica.

Il teatro era discretamente affollato.

La terza ed ultima di Cyrano. — Un pubblico affollatissimo era ieri sera al Carignano. E il successo crebbe col pubblico, un sincero successo, poichè via via che ci si abitua meglio alla recitazione francese, gli attori tutti della *troupe* Montcharmont, lo Hirch in testa, appaiono sempre più sotto favorevole luce.

Come le altre sere, certe scene del primo, del secondo e del terzo atto suscitarono negli spettatori, volta a volta, il sorriso, la commozione, l'ammirazione. Il quinto atto poi, per quanto giunga così tardi, e ne sia guastata la fine dalla fretta che ha la gente di uscir dal teatro, entusiasmò ancora, tanto la morte di Cyrano è resa dallo Hirch con singolare potenza.

Come abbiamo detto, da Torino la *troupe* Montcharmont si reca a Genova, al teatro Carlo Felice.

Emanuel al Carignano. — Questa sera il valente artista Giovanni Emanuel inizia un corso di rappresentazioni al teatro Carignano [illegible]

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (59)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

La signora Di-Ferques non aveva replicato, ma aveva ben sentito, nel tono di suo figlio, un raffreddamento che le garantiva la facile rassegnazione qualora la signorina Laura persistesse nel suo rifiuto.

Dai Serfaille quella modificazione dei sentimenti del giovane non era stata avvertita. Essi avevano compreso, al contrario, che per Laura egli era andato a Parigi, e che per Laura si era tanto mutato.

Vedendolo venire a Curgeon fin dal primo giorno dell'arrivo della fanciulla, e notando, specialmente, l'accoglienza gentile fattagli da Laura, la signora Serfaille ebbe un lampo di speranza e si domandò se il legame che ella aveva tanto desiderato di veder unire quei due giovani non cominciava a formarsi.

Quando, uscito Stanislao, ella si trovò sola [illegible]

[illegible]

(*Continua*).

Le interessanti esperienze ch'egli eseguisce e la stessa natura psicologicamente complicata del Pickman hanno sempre appassionato i cultori di tali esperienze, senza che alcuno ne abbia trovato mai una spiegazione.

E' dunque naturale che vi sia molta curiosità nel pubblico.

Quartetto Boemo. — Ci si prega di annunziare che i posti per il concerto del Quartetto Boemo si trovano unicamente presso l'editore di musica Bianchi, in via Po, e che i biglietti non si vendono alla porta del Liceo nella sera del concerto.

Tanto per norma di chi desidera assistere a questa vera festa artistica, che anche per concorso di pubblico scelto ed elegante promette di essere brillantissima.

Il programma è quello già da noi pubblicato: un quartetto dello Dvořák, un altro dello Schubert, un tema con variazioni dell'Haydn ed uno studio del Sinigaglia.

Il concerto avrà luogo nella sala del Liceo musicale, via Rossini, venerdì 2 dicembre, alle ore ventuna.

Quartetto Giovannetti. — Questo valente e apprezzatissimo Quartetto, assai conosciuto e stimato a Torino, entra ora nel suo quinto anno di vita artistica, e nella prossima stagione invernale darà quattro concerti.

Oltre alle composizioni per quartetto di Beethoven, Schumann, Mendelssohn, Mozart, Bolzoni, Bersezio, Grieg, Dvorak, faranno pure parte dei quattro programmi pezzi di concerto a solo per violino, violoncello e pianoforte.

Agli egregi artisti componenti il Quartetto auguriamo quel successo e quella fortuna che già ottennero largamente negli anni passati, e che sempre dimostrarono di ben meritare, per la serietà dello studio e per la bontà delle esecuzioni.

Le azioni si possono acquistare dagli editori di musica e presso il maestro Giovannetti, via Carlo Alberto, 48. Ogni azione dà diritto a quattro biglietti d'ingresso non personali, utili per qualunque concerto della serie.

Applicazione del grafofono a scopo didattico. Mercoledì sera, 23 scorso novembre, davanti alla Società di medicina pratica nel Policlinico generale di via Quattro Marzo il dottor C. Negro riprodusse per mezzo del grafofono Aigle-Berry i fonogrammi di alcuni pazienti neuropatici affetti da disturbi della favella. Interessante è riuscita particolarmente l'audizione di due fonogrammi riproducenti l'uno il disturbo del linguaggio in un caso di disartria semplice, l'altro quello di un ammalato di paralisi progressiva. Quest'applicazione della fonografia ha una importanza specialmente didattica, inquantochè permette di illustrare davanti ad un numeroso uditorio, ad esempio, in iscuola, con una dimostrazione parlante le diverse alterazioni patologiche della favella.

Scuola agraria. — Si prevengono gli interessati che le lezioni hanno principio stasera, alle ore 20,30, nell'aula della scuola, via Po, 18, e seguiteranno nei giorni successivi secondo l'orario visibile alla scuola stessa.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono alla sede della scuola.

Prolusione alla R. Università. — Venerdì 2 corrente, alle ore 15, nella sala IV della Regia Università, il nostro ottimo collaboratore, prof. avvocato Jannaccone, leggerà la prolusione al suo corso libero di economia politica, svolgendo il tema: « Il momento presente negli studi economici ».

Il giro artistico di Sarah Bernhardt. — Ecco l'itinerario del prossimo giro artistico in Italia di Sarah Bernhardt:

Dopo Montecarlo, dove essa reciterà dal 1° al 10 dicembre, darà una prima rappresentazione l'11 a Genova, il 12 a Torino, il 13, 14 e 15 a Milano, il 16 a Verona, il 17 a Bologna, il 19 e 20 a Napoli, il 22, 23, 24, 25 e 26 a Roma al teatro Valle, e finalmente il 27 e 28 dicembre a Firenze.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1120

Gli editori e tipografi a Luigi Roux.

Ieri sera all'*Hôtel d'Angleterre* una grandissima parte degli editori torinesi e della provincia si radunarono a banchetto per festeggiare la nomina a senatore del loro collega, on. Luigi Roux. Il pranzo, intimo, non poteva essere più cordiale. Vi presero parte tutte le Ditte editrici di Torino più importanti, e mandarono la loro adesione quelle che, per impedimenti assoluti, non poterono prendervi parte.

Gli intervenuti superavano la sessantina. Domandiamo scusa se non citiamo nomi. Bisognerebbe citarli tutti, e al nostro animo riconoscente non sarebbe facile. Diremo soltanto che, dopo un pranzo splendido, parlarono i seguenti oratori: il cav. ing. *Cesare Pomba* lesse le adesioni della ditta Bocca, del comm. Beruti, del comm. Siccardi, del cav. Crosa, del cav. Omenigo. Quindi l'oratore, rendendosi interprete degli editori e tipografi piemontesi, mandò un affettuoso saluto a Luigi Roux, che onorò ed onora l'arte tipografica.

La dimostrazione odierna doveva dire all'onorevole Roux quanta fosse la stima e l'affetto che tutti i suoi colleghi hanno per il festeggiato. Evviva al neo-senatore Luigi Roux. (*Vivissimi applausi*)

Il signor *Giuseppe Levi*, della ditta Nebiolo e Comp., ricorda i meriti dell'on. Roux, come editore, che, non curandosi del proprio interesse, ha dato all'Italia una biblioteca splendida per le memorie storiche e patriottiche. (*Vivissimi applausi*)

Il cav. *Moriondo* della ditta Unione tipografica torinese, disse che fu felice il pensiero di riunirsi per testimoniare al distinto avv. Roux le felicitazioni degli editori per l'alta distinzione avuta colla nomina a membro della Camera vitalizia. Questa alta onorificenza ad un editore fece sorgere nella mente di molti di testimoniare la vivissima soddisfazione della Classe; e nessuno mancò all'appello. « Se non fosse stato il desiderio egoistico, — disse l'egregio cav. Moriondo, — di poter essere da solo a stringergli la mano, centinaia di persone si sarebbero volonterose aggiunte. Tutti conosciamo nel Roux lo strenuo difensore colla stampa della libertà giusta ed onesta, quali furono i Bottero, i Borella, i Govean. Il Roux sente nobilmente il ministero della stampa, che sparge ovunque beneficio di sapere e di civile progresso ».

Ricorda l'opera del Roux nell'*Istitutore*: « Noi librai e in tutti gli esercenti le arti grafiche si sentiva il bisogno di testimoniare il nostro affetto al nuovo senatore, perchè il Roux, nella difficile carica di rappresentante del Paese, trovò sempre il tempo di trovarsi fra noi. » Spera che il Roux, colla sua giovanile attività saprà ancora adoperarsi per la classe editoriale e tipografica. (*Vivissimi applausi*)

Il sig. *Borla* lesse applauditissimi sonetti.

Il sig. *Lobetti-Bodoni*, di Saluzzo, mandò un applauditissimo ed eloquente saluto all'onorevole Roux, non come editore, ma come uomo politico. Ricorda la sua indiscutibile onestà, il suo sentimento di sacrifizio.

Le parole eloquenti del Bodoni sono accolte da vivissimi applausi.

Il cav. *Vigliardi*, commosso, piangente, ricorda gli antichi legami di amicizia col Roux; abbraccia fra entusiastici applausi l'on. Roux.

L'on. *Roux*, fra vivissimi applausi, ringrazia gli intervenuti; sa di dovere l'onore presente all'alta stima, all'affetto che ha saputo ispirare fra molti dei presenti l'ottimo padre suo. Gli onori resi oggi alla sua modesta persona si debbono riferire in moltissima parte a chi gli fu maestro, guida ed onore nell'arte tipografica, al padre suo. (*Commozione*)

Assicura i presenti che al Senato si farà interprete delle giuste aspirazioni della classe editrice-tipografica.

Termina applauditissimo, ringraziando vivamente i presenti per le prove di affetto che gli vollero dare in questo momento, lieto che, nella sua nomina, si onorasse l'arte tipografica. (*Vivissimi applausi*)

Anche il cav. *Giuseppe Vigliardi-Paravia* portò il saluto degli operai della stamperia Reale dei fratelli Vigliardi-Paravia, gran parte dei quali lavorarono anni addietro sotto la direzione dell'avv. Roux.

La riunione simpatica, che lascierà nell'onorevole Roux e nei suoi amici ricordi indimenticabili, ebbe termine verso le ore 23,30.

L'Adunanza del Circolo Centrale per le elezioni commerciali.

Ieri sera al Circolo Centrale, per invito della Presidenza del Circolo stesso, si radunavano per discutere intorno alle prossime elezioni commerciali, oltre a parecchi soci del Circolo Centrale, i rappresentanti della Confederazione fra industriali e commercianti, della Società Promotrice dell'industria nazionale, dell'Associazione meccanica, della Confederazione degli esercenti, della Società dei droghieri, di un gruppo di soci commercianti della Società l'*Esercito*, e dei Circoli Aurora, Porta Susa, Vanchiglia, Po e Borgo Po.

Presiedeva l'adunanza il deputato marchese Compans.

All'aprirsi della seduta, dopo che il presidente ebbe spiegato lo scopo della riunione, il cav. *Benedetto Fea*, essendosi accennato al dubbio che parecchi dei consiglieri scadenti non siano più eleggibili, dà lettura di una lettera con la quale il commendatore avv. Badini, interpellato, esprime il suo parere che il cav. Meille sia tuttora eleggibile all'ufficio di consigliere della Camera di commercio.

Il cav. *Musso* annunzia quindi di aver ricevuto un telegramma dal Casino commerciale di Vercelli, che si dichiara disposto ad appoggiare le candidature della Confederazione piemontese fra industriali.

Parlano quindi in favore della candidatura del sig. Angelo Moriondo il cav. *Meiraghi*, il cav. *Castelli* e il cav. *Marcellino Arnaudo*.

Infine, dopo una lunga discussione, si procede alla votazione di undici nomi da proporsi e raccomandarsi a tutti gli elettori commerciali. Vota un rappresentante di ciascuno dei Circoli e delle Società intervenute.

Risultano eletti i signori: comm. Giuseppe Locarni; cav. Cesare Corinaldi; cav. Eugenio Parodi; ing. Ermanno Laumano; cav. Paolo Meille; cavaliere Camillo Giorgis; avv. Ferdinando Borea; cavaliere Alessandro Aymonino; rag. Angelo Visconti; Giacobbe Tedeschi e Pietro Pellosio.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 30 novembre.

« *Illustrissimo sig. Direttore*,

« Vedendo compreso il mio nome nella lettera firmata: *molti elettori commerciali di Torino*, veduta nel numero di questa mattina della Gazzetta da V. S. diretta, mi fo dovere di far noto che io mi trovo anche nella condizione contemplata dalla lettera *A* dell'articolo 11 della legge 7 giugno 1902, non avendo mai cessato di esercitare il commercio di compra-vendita di macchine.

« E coi miei ringraziamenti, mi segno colla più perfetta stima di lei,

« Dev.mo: Francesco Tivoli. »

Ritorno del Duca d'Aosta. — Questa mattina, giovedì, è di ritorno fra noi, da Roma, S. A. R. il Duca d'Aosta.

Arrivo e partenze. — Partirono ieri per la capitale gli onorevoli Pivano, Sella, Bertetti, Di Bagnasco e Ferrero di Cambiano. Da Roma giunse il deputato Chiappero.

Il senatore Taverna a Torino. — Il senatore conte Taverna, presidente del Comitato Centrale di Roma della Croce Rossa arrivò ieri l'altro a Torino. E tenne subito nel pomeriggio una conferenza alla sede del Comitato Regionale di Torino, dove si riunì la Direzione sotto la presidenza del generale Galleani. In questa conferenza si esposero le condizioni del Comitato Regionale e dei Sotto-Comitati piemontesi; si esposero e discussero le principali riforme che si credono urgenti per il progresso della istituzione; e si scambiarono alcune idee sull'andamento amministrativo della Croce Rossa italiana.

Ieri la Direzione di Torino offriva al conte Taverna un banchetto all'*Hôtel d'Angleterre*, che riuscì cordialissimo e si chiuse con brindisi e auguri al filantropico istituto e al suo degno presidente.

Sovratasse ferroviarie. — La presidenza della nostra Camera di Commercio, d'accordo colle altre Camere di Commercio del Regno, ha deliberato di insistere presso il Governo affinchè non si abbia a prorogare più oltre il termine stabilito per la cessazione delle sovratasse ferroviarie che tanto nocquero alle nostre industrie ed ai nostri commerci.

Estrazione della Lotteria. — Vedi in quarta pagina l'elenco dei numeri estratti alla Lotteria dell'Esposizione.

Pel « Pane quotidiano ». — Il *Ridet Benefacendo-Club*, iniziatore del « Pane quotidiano » in Torino, ricordando la buona riuscita e l'ottimo risultato finanziario dell'Esposizione di bambole tenuta l'anno scorso a beneficio della filantropica istituzione, decise di ripetere anche quest'anno detta Esposizione, ampliandola però ed aggiungendovi due Sezioni. Così verso le feste di Natale si aprirà in Torino una grandiosa Esposizione di bambole, bomboniere e fiori artificiali, cui potranno concorrere le signore, le signorine ed i negozianti della città, e le sarte del Regno. Abbiamo dunque due categorie: *Dilettanti* e *Professionisti*: i componenti la prima saranno premiati con oggetti artistici, quelli della seconda con medaglie d'oro e d'argento.

I coraggiosi soci del *Ridet Benefacendo-Club* non disperano, ora che il loro intento sia per essere conseguito e il « Pane quotidiano » sia per divenire un fatto compiuto, di ottenere l'appoggio e l'aiuto di tutta la cittadinanza caritatevole.

Chi desiderasse concorrere a questa Esposizione è pregato di far domanda della scheda di adesione e dell'estratto del regolamento alla sede del *Ridet Benefacendo-Club* (Galleria Subalpina, piano nobile).

Sciopero di tessitrici. — Verso le ore 16 di ieri circa trecento tessitrici del cotonificio Wild e Abegg abbandonarono il lavoro, causa, dicono, l'eccessivo rigore del personale dirigente nell'applicazione delle multe.

Uscite dallo stabilimento, le operaie si diressero senz'altro alle loro abitazioni.

Stamane, poi, in massa, si ritrovarono all'ingresso del cotonificio. Ma, dopo essere rimaste alquanto agglomerate, si sciolsero alla spicciolata.

I proprietari fecero annunziare, per mezzo di un comunicato affisso nello stabilimento, che il riparto della tessitoria rimarrà chiuso fino a che non venga risolta la questione a mezzo di un arbitrato.

Ancora la disgrazia al poligono di Sassi. — La Direzione della Clinica privata di Sassi ci scrive, pregandoci di dire che l'ufficiale colpito ebbe i primi soccorsi dal dottor Galimberti, della Clinica privata di Sassi. In questa stessa Clinica venne trasportato il ferito, ove è degente tuttora. Questo ad onor del vero.

Pickman derubato. — In altra rubrica abbiamo già annunziato il ritorno in Torino di Pickman, il divinatore del pensiero, che molti torinesi già conoscono.

Oggi il suo nome cade nel dominio della cronaca in seguito al furto, da lui sofferto, di un bastone di ebano, con pomo di lapislazzuli incastrato di pietre preziose.

Il furto avvenne nell'alloggio che il sig. Pickman ha preso a pigione dal signor Guino, in piazza Castello, N. 19.

Il derubato ritiene che il ladro sia uno dei tanti individui che in questi giorni si recarono a visitarlo per avere da lui saggi della sua abilità divinatoria.

Furto. — Ieri, ignoti ladri apersero una vetrina esterna della calzoleria di Miletti Salvatore, in via Rossini, 6, e rubarono cinque scarpe.

Ferimento. — Bonchetti Secondo si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una ferita da taglio al capo, riportata in via Conte Verde da uno.... sconosciuto.

Mendicanti accompagnati alla Questura dalle guardie municipali:

Nicola Caterina, d'anni 29, da Vigone, e due suoi bimbi; Venturini Caterina vedova Barreri, d'anni 29, da Torino, e due suoi bimbi; Fioccone Antonia, di anni 40, da Lombardore; Valente Regina, d'anni 89, da San Martino di Lupari; Abura Maria, d'anni 60, da Oncino; Demo Giovanni, di anni 58, da Torino; Ferrero Margherita, d'anni 31, da Oncino, e due sue bimbe.

Una « buona » cotta. — Due fattorini notturni sorpresero, verso le 4,30, in via G. Berchet, un individuo ubbriaco e ferito di coltello al capo, e lo condussero al Municipio, dove ebbe una prima medicazione; quindi una guardia civica ed uno di detti fattorini con vettura pubblica condussero il ferito all'Ospedale San Giovanni, ove fu più stabilmente medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Rinvenuti dalla sbornia, disse chiamarsi Bonchetti Secondo, d'anni 20, abitante in via Orfane, n. 19; non volle dire chi lo avesse ferito.

Imprudenze di ragazzi. — Il ragazzo Renazzi Adone, d'anni 6, mentre, nella sua abitazione, corso Casale, 16, tentava prendere una forbice che stava sul camino, urtò un ferro da stirare che, cadendogli sul capo, gli produsse una ferita lacero-contusa.

Medicato prima nella vicina farmacia Borzio, fu poi da una guardia civica condotto all'Ospedale di San Giovanni per più stabile medicazione.

Guarirà in otto giorni.

— Una guardia civica accompagnò al Policlinico sul corso San Maurizio, N. 41, il garzone falegname Girardi Enrico, d'anni 14, che, giuocando alla trottola all'angolo del corso Regina Margherita e via Rossini, era stato colpito dalla medesima al piede destro.

Fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Militari congedati della regia marina. — Si invitano i soci che intendono prendere parte al pranzo sociale di Santa Barbara che avrà luogo domenica 4, alle 11,15, all'albergo della Zecca, via Roma, di far pervenire la loro adesione e versare la quota stabilita prima del 2 dicembre.

Società fattorini di Banca e commercio. — Assemblea generale ordinaria domenica, 11, ore 14, onde deliberare sulla situazione finanziaria di novembre; bilancio preventivo 1899; elezioni cariche sociali.

Società operaia M. S. del Borgo San Donato, via Carena, 15. — Le votazioni per le cariche sociali principieranno sabato, 3 dicembre, ore 21, alla sede sociale.

L'« Avvenire ». — Adunanza straordinaria giovedì, 1° dicembre, alle ore 22,30. La seduta sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 30 novembre 1898.

NASCITE 27, cioè maschi 11, femmine 16.

MATRIMONI: Ajassa Giuseppe con Bergetto Adelaide — Delmondo Giuseppe con Diatto Rosa — Margary ing. Carlo con Anglois Emilia.

MORTI: Eckh Teresa (ved.) n. Matta, d'anni 49, di Castagnetto, cucitrice, corso Valentino, 33.

Franchino Antonio, id. 60, di Bruino, imballatore, via San Donato, 47.

Forgnone Federico, id. 54, di Cuneo, operaio ferrovie, via Roma, 55.

Sibille Giuseppe, id. 65, di Chiomonte, agiato, via Porta Palatina, 1.

Fenaglio Carlo, id. 22, di Baldissero (Chieri), soldato 1° compagnia operai.

Brignolo Candido, id. 22, di San Marzanotto, bracc. Vacaris Vittorio, id. 62, di Villastellone, sarto.

Bordino Paolina n. Novo, id. 28, di Crescentino, sarta.

Cavalli Ercole, id. 15, di Genova, sellaio.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Torino. — Il 29 corrente morì, in questa città, **Manfredi Carlo** fu Francesco, di Biella. Uomo soprattutto onesto aveva iniziato il commercio in stoffe a Milano e lo aveva proseguito da oltre dieci anni in questa città. Erasi ritirato volontariamente tutto dedito alla sua famiglia, ma, al culmine della sua gioia, mentre suo figlio Giacomo è per laurearsi ingegnere civile-meccanico, improvvisamente la morte viene a privarlo di sì desiderata consolazione.

Brescia. — Dottor Giosuè Rosignoli, ispettore di pubblica sicurezza a riposo.

Cagliari. — Nobile cav. Pasquale Segni, tenente-colonnello del Commissariato in ritiro.

Chieti. — Cav. Giustino Moscone, già capitano dei granatieri.

Florianopolis (Brasile). — Cav. Alberto Roti, regio console d'Italia in quella città.

Goletta (Tunisi). — Signorina Lide Mugnaini, figlia del cav. Rodolfo Mugnaini, regio agente consolare d'Italia.

Milano. — Cav. ingegnere Enrico Carli, d'anni 50, autore di numerosi studi e progetti che gli procacciarono fama di valentissimo idraulico. Fu professore di meccanica industriale nell'Istituto professionale di Biella, poi professore di costruzioni all'Istituto tecnico professionale di Verona.

Napoli. — Napolitano Domenico, di anni 83, dottore in medicina.

Nola (Caserta). — Cav. Ricca di Castelvecchio Vittorio, capitano nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*.

COSE LIETE.

Nozze. — A Roma il signor Howard con donna Isabella Giustiniani-Bandini, quarta figliuola del principe e della principessa Giustiniani-Bandini; il signor Ottavi Giuseppe, ufficiale dell'esercito, con la signorina Radice Maddalena; il violinista Cocchi Giuseppe con la signorina Terzoli Maria; il professore di musica Pandolfi Antonio con la signorina Pirri Cecilia; il signor Negri Federico, ufficiale dell'esercito, con la signorina Fioravanti Francesca; il pittore Vitali Mario con la signorina Fanelli Angela; il chirurgo Bolt Upton Heath con la signorina Symington-Margaret Luisa; lo scultore Carvillini Federico con la signorina Martari Olga.

A Sassari il signor Salvatore Tedde, impiegato al Municipio, con la signorina Gibba Torchiani.

Spettacoli di giovedì 1° dicembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera; *Mondo piccino*, azione coreografica.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Kean ossia Genio e sregolatezza* (1ª recita).

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *Serenissima*; *Remore coverte* (1ª recita).

ALFIERI, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La scuola e la caserma*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Ultime spiše*; *Le fomne ch'a piore*.

GIANDUJA (Marionette), ore 16 e 20,45: *Testa ch'a bogia*; *I tre dianoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Bismarck e la Conferenza di Roma contro gli anarchici.

Ci scrivono da Berlino, 29 novembre:

Bismarck solleva la voce dall'oltre tomba per dire anch'egli la sua opinione sulla Conferenza contro l'anarchismo, riunita in questo momento nell'alma città eterna. Gli fa da portavoce una rivistuccia *Il Secolo Nuovo*, che si pubblica da qualche tempo a Colonia, e in cui Lotario Bucher, il famoso confidente del fermo Ottone, comunica al pubblico le confidenze fattegli su questo sull'anarchismo. Tralascio, non già perchè non abbastanza interessante, ma perchè troppo lunga, la parte in cui Bismarck spiega come l'anarchismo non possa mai attecchire nei paesi sassoni, le sue strampalate teorie non appagano le menti eminentemente pratiche e filosofiche dei sassoni in genere e dei tedeschi in ispecie. Un'altra barriera contro l'invasione delle teorie distruttive è, secondo Bismarck, il sincero attaccamento di ogni buon bevitore di birra alla dinastia che provvidenzialmente vigila alla sua felicità.

Passando dalle divagazioni filosofiche ai fatti, Bismarck così continuò le sue espansioni al Bucher: « Lombroso, che vuole fare di tutti i delinquenti tanti insani di mente, non è il mio uomo, ma in un punto ha ragione, cioè nel dichiarare pazzi gli anarchici. Essi lo sono indubitatamente; vogliono assai più di quanto saprebbero mai realizzare. La vanità insoddisfatta fa di loro, spesso, degli erostrati da strapazzo. Essi sono però peggio che erostrati, giacchè l'assassinare è molto più riprovevole ed esecrando che l'incendiare un tempio.

« La loro pazzia serve forse a giustificarli? Ad ogni modo essa non può influire che sino ad un certo punto sulla nostra maniera di trattarli. Se un pazzo mi attacca, io, a meno che non vi sia costretto dallo istinto di conservazione, non lo uccido, ma cerco di renderlo innocuo. Gli anarchici vanno resi innocui, è una necessità di legittima difesa. Chiunque agogna con ogni mezzo, non escluso l'assassinio, ad annichilire la società, non può meravigliarsi se la società, che avrebbe il diritto di sopprimerlo — legittima difesa! — si limita a rinchiuderlo in una cella, a vita, se egli è incurabile.

« Dato che gli anarchici siano curabili (ed io ne dubito), non so immaginare altro mezzo di curarli che questo: deportarli in un'isola deserta, privandoli naturalmente di tutti gli strumenti ed utensili della civilizzazione, che essi, del resto, aborrono. Quando si fossero nutriti un certo tempo di frutta e radici, con tutt'al più un paio di uova od un pesce crudo di tanto in tanto, allora si accorgerebbero che una succolenta bistecca con patate arrostite a punto è tutt'altro che da disprezzarsi. Siccome essi riconoscono nessuna autorità, tra loro proverebbe soltanto il diritto del più forte, ed i più deboli sarebbero i primi a convertirsi, qualora i più forti non lo impedissero loro pappandoseli a colazione.

« Poi comincerebbe la lotta tra i più forti. Se ogni tanto si mandasse un piroscafo a riprendere quelli che vogliono tornare, presto nell'isola non resterebbe più che un uomo solo, e a costui la vita verrebbe tanto a noia, che si impiccherebbe al primo albero che gli capiti. Per gli anarchici dovrebbe essere un vero piacere di mettere almeno una volta in pratica le loro teorie, e noi saremmo lietissimi di sbarazzarcene, offrendo loro l'opportunità di divertirsi a loro genio. »

Dopo aver detto che, se egli era predestinato a morire vittima di un attentato, egli si rassegnava al proprio destino, ma che l'idea che il vecchio Guglielmo potesse morire sotto i colpi di un fanatico gli faceva vedere sangue, e che allora desiderava di distruggere con un sol colpo tutta la mala genia, Bismarck continuò:

« A proteggersi efficacemente contro gli anarchici, la nostra Polizia non basta, non mica pel numero, ma per la qualità. L'anarchismo non si può combattere che mediante stipulazioni tra tutte le nazioni civili. Verso il 1870 feci tastare con discrezione in proposito tutti i paesi d'Europa, ma mi passò la voglia di ricominciare. L'Austria dette una risposta evasiva; l'Italia aderì, perchè era più interessata di tutti gli altri; la Russia avrebbe voluto che tutti indistintamente gli imputati e i sospetti di delitti politici fossero senz'altro rimpatriati per consegna: e quando io non mi ci volli prestare — rimpatriare tanta gente per consegna sarebbe stato impossibile — si ritirò a fare il broncio in un cantuccio. A Parigi il mio agente fu accolto con tale uno sproloquio di frasi umanitarie che, quando rimpatriò, ne puzzava, alla lettera, ancora. L'Inghilterra restò, al solito, imperturbabilmente gelida, come sempre, quando non si tratta di interessi speciali e gelosi. La Svizzera sarebbe stata più espansiva, se l'iniziativa, invece di venire da noi, fosse venuta dalla Francia.

« Una legge speciale tedesca contro gli anarchici ci avrebbe dato al Reichstag assai più rompicapi che non le leggi eccezionali contro i socialisti, che pur furono presentate in un momento opportunissimo. Anche supposto che si elaborasse una legge anti-anarchica, senza nessun barocco riguardo a una folla di congegni in carica con i quali è impossibile patteggiare, il Reichstag la manipolerebbe, amputerebbe, rimpasterebbe in modo che ne verrebbe fuori un aborto, nè carne nè pesce, nè dolce nè amaro. Queste le difficoltà che s'incontrerebbero in un Parlamento solo; chè se poi tutti i Parlamenti del mondo intero dovessero discutere un simile argomento, ne verrebbe fuori un mostricciattolo buono soltanto ad essere conservato per i posteri; e davvero sarebbe da rimpiangere di dovere sprecare l'alcool necessario per questa conservazione. »

E mentre questo postumo ed energico parere del cancelliere di ferro viene in luce, ecco che proprio oggi il *Vorwaerts*, l'organo ufficiale dei socialisti tedeschi, criticando spietatamente la Conferenza anti-anarchica, riunita a Roma, conclude che lo « Stato avvenire » si sbarazzerà degli elementi refrattari — proprio come Bismarck voleva fare degli anarchici!

ULTIME NOTIZIE

Altri prigionieri italiani in Abissinia?

Roma, 1, ore 9,55. — L'on. Carlo Rudini ha mandato un'interrogazione ai ministri Canevaro e San Marzano per chiedere loro se sappiano che esistano ancora prigionieri italiani in Abissinia, specialmente nel Goggiam e nella Terra dei Galla, dove sarebbero stati internati subito dopo la battaglia d'Adua.

Don Perosi in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,55:

Stamane monsignor Rampolla ricevette il maestro don Perosi. Domattina lo riceverà il Pontefice. L'Oratorio della *Risurrezione di Lazzaro* verrà eseguito prossimamente in Vaticano, nella sala Clementina, alla presenza del Pontefice, dei cardinali e della Corte pontificia.

Perquisizioni in case da giuoco in Roma.

Alcune notabilità vi sarebbero compromesse.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,30:

Stanotte l'ispettore di pubblica sicurezza Rinaldi, assistito da alcuni delegati e da parecchi agenti, penetrò in una casa da giuoco, detta « Società dei Tarocchi », e scoprì che vi si giuocava alla *roulette*; sequestrò tutto, comprese forti somme di denaro, conducendo tutti in Questura.

Perquisiti gli arrestati, trovò indosso ad uno dei giuocatori una carta d'invito ad altro Circolo di giuoco, in piazza della Rosa; vi si recò tosto, compiendo pure quivi perquisizioni e sequestri.

Contemporaneamente, un'altra perquisizione si faceva nel Circolo dell'Unione, in via delle Muratte.

Pare che fra i compromessi nelle suddette case di giuoco siano notabilità del mondo elegante ed anche politico.

Pel Giubileo dell'Imperatore d'Austria.

Roma, 1, ore 9,55. — Domattina, in tutte le chiese nazionali austriache, avranno luogo solenni funzioni di grazie e si canterà il *Te Deum* pel Giubileo dell'avvento di Francesco Giuseppe al trono.

Un'amnistia in Austria.

Vienna, 1 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore al ministro della giustizia accordante, in occasione del giubileo, completa amnistia pei delitti di lesa Maestà, oppure ai membri della famiglia imperiale commessi fino al 2 dicembre 1898 e graziante altri 648 detenuti.

Nuove importantissime perquisizioni per l'affare Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 1:

Il *Figaro* annunzia che la Cassazione precedette recentemente a perquisizioni importantissime.

Il Senato insiste nel chiedere spiegazioni sul processo Picquart.

Un monarchico che vuole la verità.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9:

Come era da prevedersi, il Senato non si contenta della risposta data l'altro ieri da Dupuy al senatore Monis circa l'affare Picquart, perdurando il dubbio che il Governo non intenda lasciare alla Cassazione piena facoltà di sospendere il procedimento al Consiglio di guerra.

Si annunciano pertanto come imminenti nuove interpellanze.

** Picquart pregò gli amici suoi d'astenersi, per qualche giorno, dal visitarlo, perchè troppo affaticato dalle lunghe deposizioni alla Corte di Cassazione.

** Provoca vivi commenti il fatto che sulle liste di protesta contro il processo Picquart è apparso pure il nome di Kéroumat, capo-redattore del *Soleil*, organo ufficioso del partito orleanista. Nella lettera che accompagna l'adesione, il Kéroumat dice che, da buon patriota realista cristiano, egli vuole la luce, la verità, la giustizia, protesta pertanto contro le persecuzioni onde è fatto segno il tenente-colonnello Picquart.

La peste bubbonica a Suez.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8:

Il *Daily Mail* ha dal Cairo che è segnalata la comparsa della peste bubbonica a Suez.

Cinquanta battelli naufragati.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 1:

Una cinquantina di battelli naufragarono a Longistana.

Un discorso pacifico inglese.

Londra, 1 (*Stefani*). — Il ministro delle Indie, Hamilton, pronunziò un discorso in cui disse che le relazioni con tutte le Potenze sono soddisfacenti e soggiunse di appoggiare la proposta del disarmo.

L'insurrezione alle Visayas.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Si ha da Manilla che le truppe di Iloilo uscirono infliggendo agli insorti numerose perdite. L'insurrezione aumenta alle Visayas.

La frana d'Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 1, ore 8,16:

Causa la continuazione delle pioggie, la frana caduta fra Oneglia e Diano Marina minaccia di prendere vaste proporzioni. Furono fatte sgomberare case poste in vicinanza della frana.

Frane nel Modenese.

Ci telegrafano da Modena, 1, ore 10,15:

Dispacci da Fanano annunziano essere colà cadute varie frane.

Nella frazione Cirio parecchie case sono pericolanti. Procedesi allo sgombro.

Nel Comune di Pievepelago i danni sono gravissimi.

Le comunicazioni sono interrotte. Mancano particolari. Chiedonsi soccorsi. Partirono le Autorità, e gli ingegneri del genio.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ACDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 4,7 Massima + 8,3

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: coperto. Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 29: + 7,7

Id. minima della notte dal 29 al 30: + 4,6

2 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 50; tramonta alle ore 16, minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI novembre (sera) — 29 / 30

		29	30
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	47 50	46 90
» — per dicembre	»	46 75	46 90
» — 3 gennaio-febbraio	»	46 10	46 —
» — 4 mesi primi	»	46 10	46 —
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 75	30 75
» raffinato id.	»	101 25	100 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 62	31 62
» a 4 mesi da maggio	»	32 25	32 37
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL novembre (sera) — 29 / 30

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Merata languente. — Domanda per il mercato in genere [illegible] offerte.

		29	30
Vendite della giornata	balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	11,000	9,000
Importazioni	»	21,000	15,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	4 4/32	4 3/32
per novembre-dicembre	»	4 1/16	4 1/16
per gennaio-febbraio	»	4 3/64	4 3/64
per marzo-aprile	»	4 1/16	4 1/16
Brasile-Egiziano in rialzo 1/16.			

HAVRE novembre (sera) — 29 / 30

		29	30
Cotoni — Vendite	Balle N.	7,000	3,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7,000	7,000
Mercato debole.			

ANVERSA novembre (sera) — 29 / 30

		29	30
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 5/8	19 5/8
» » 4 mesi primi	»	20 —	20 —
Mercato fermo.			

BREMA novembre (sera) — 29 / 30

		29	30
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rich.		6 90	6 90

MAGDEBURGO novembre (sera) — 29 / 30

		29	30
Zuccaro di barbabietole — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. stabile.		10 72	10 72

MARSIGLIA novembre (sera) — 29 / 30

		29	30
Frumenti — Importazioni quintali		[illegible]	[illegible]
» — Vendite		500	6,500
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK		29	30
Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 81 1/4
» » Parigi	»	5 21 3/8	5 21 3/8
Petrolio Standard white	»	7 30	7 35
» » » a Filadelfia	»	7 25	7 25
Cotone Middling	»	5 3/16	5 5/16
» » a Nuova Orleans	»	5 1/16	5 —
Entrata cot. nella giorn. tutte	N.	84,000	77,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000	22,000
» pel Continente	»	20,000	33,000
Frumento rosso	D.	73 1/8	73 3/8
Grano turco	»	40 1/4	40 1/4
Farine extra	»	2 70	2 70
Nolo cereali per Liverpool	»	3 —	3 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	inquot.	inquot.
Zucchero Moscovado N. 12	C.	4 —	4 —

Cambio ufficiale pel giorno 30 L. **107 08**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

30 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 % cont.	101 90	101 85	101 90	101 92
Id. fine prossimo	102 15	102 10	102 00	101 97
Id. 4 1/2 %	— —	— —	— —	108 50
Az. Meridionali	741 —	742 00	— —	739 —
» Mediterranee	542 50	542 00	— —	540 50
» Banca d'Italia	909 —	910 —	— —	907 —
» G. Cassa. It.	660 —	— —	— —	654 —
» Credito Italiano	580 —	587 —	— —	— —
» It. Sc. e S. 2ª em.	— —	349 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	502 —	— —
» Banco Generale	80 —	— —	— —	— —
» Rubattino	— —	— —	— —	— —
» Molini-Liguri	545 —	400 —	— —	— —
» Cotonifici	— —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	75 —	75 —	—	75 —
» Acciaierie Terni	1160 —	1160 —	— —	— —
» Italiana saccaria	404 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	161 —	— —	162 —	— —
» Molini di Roma	124 —	— —	165 —	— —
» Condotte Roma	— —	— —	412 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	365 —	— —
» Ferriere (14)	143 —	143 —	143 —	— —
Obbl. italiane 3 %	322 —	— —	322 00	— —
» Meridionali 3 %	324 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 12	107 00	107 08	107 02
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	27 06 5	27 07	— —	26 76
» Germania	132 00	— —	— —	— —

GENOVA, 30, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 85 — Fine dicembre 101 96 — Banca 909 — Meridionali 742 — Mediterraneo 543 — Rubattino 445 — Raffinerie 290 — Credito Italiano 587 — Acciaierie Terni 1160 — Gallera 307 — Ferriere 140 — Banco Sconto (2ª emissione) 240 — Ralliueria n. 298 — Cambio 107 10.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 nov. — Apertura — Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 % amm.	— —	101 72
» » 3 %	102 25	102 27
» » 3 1/2 %	104 10	104 10
Rendita Italiana 5 %	93 55	93 97
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidato Inglese	— —	111 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	384 1/2
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Turco Nuovo	22 90	22 82
Banca di Parigi	— —	980 —
Tunisini	— —	497 —
Egiziano 4 % unif.	— —	108 1/4
Rendita Ungherese 4 %	— —	103 —
Rendita Spagnuola Esteriore	45 15	41 80
Banca ottomana	— —	— —
Argentino 5 %	— —	537 1/2
Credito Fondiario	— —	738 —
Suez	— —	3530 —
Lotti turchi	— —	111 —
Ferrovie Meridionali	— —	659 —
Rendita Russa nuova	— —	98 [illegible]
» Portoghese	— —	24 50
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	37 16

BORSA DI VIENNA, 30.

Credito Austriaco	357 62	Cambio su Londra	120 25
Lombarde	80 —	Lire italiane (carta)	44 55
S. Anglo-Austriaca	157 10	Rend. Austr. (arg.)	101 —
Austriache	366 37	Id. in carta	101 20
B. Austro-Ungarica	911 —	Union Bank	291 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	Rend. Austr. in oro	119 90
Argento	100 —	Ungherese	93 10
Cambio su Parigi	47 65	Id. Paesi Bassi	232 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 30.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. italiane	90 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	92 00
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	94 90
Credito Austr.	231 60	Ferr. Meridionali	135 50
Rendita Italiana	92 —	Ferr. Mediterranee	166 50
Id. Ung. (oro)	91 —	Banca Commerciale	116 10
Cons. Pruss. 3 1/2 %	101 10	Mabio	226 20
Turco nuovo	22 75		
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA, 30 novembre.

Consol. inglese	111 —	Egiziano 4 %	107 1/2
Rendita Italiana	92 7/8	Versam. ditta alla Banca	—
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	41 3/4	Riserva della Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	22 7/16		

BORSA DI TORINO. — 1° dicembre.

Rendita prezzo nominale **101 47 1/2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 25 — 107 35 —	— — — —
Svizzera	— 5	100 65 — 100 70 —	— — — —
Germania	— 6	132 75 — 132 85 —	— — — —
Londra	— 4	27 15 — 27 17 —	— — — —
Id. lungo			

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 %.

» » di favore, limite minimo, 3 1/2 %.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a condizioni fisse ed in conto corrente) 1 %.

Rendita 5 % per L. 101 95, 101 975.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	970 — 968 —	B. Comm.	665 — 661 —
	900 — — —	Cred. It.	580 — — —
Ferr. Mer.	741 50 — —	B. Sconto	1 250 — 25.0 —
Ferr. Med.	541 50 — —	Id.	1 250 — 240 —
Rubattino	445 — 140 —	Ferriere	142 50 140 —

Cronaca della Borsa. — 1° dicembre. — Il dicembre se non comincia con i lietauspicii che le ultime borse di Parigi promettevano, non si può dire cominci male.

La Rendita è bensì in qualche reazione ed ha riperduto quel po' fine corrente, che rappresentava realmente la pari, ma non si crede verrà fare il broncio ora che tanti interessi il collegano per tenerla di buon umore, e passata la liquidazione di Parigi si rimetterà per certo anche se quella non le sarà completamente favorevole.

I valori vanno mercandosi, ed alternano fra loro l'attività che da vita al mercato.

Il cambio, scarso di suo offerta, si dà moto, e risale a 107 25.

Oggi si ricerca il vaglia delle Azioni Cartiere Meridionali in L. 25 e delle relative Azioni di godimento in L. 17 50.

Carmagnola, 30 novembre. — Frumento per ogni quintale da L. 24 12 a 25 — Segale da 19 a 19 25 — Meliga da 14 50 a 15 25 — Avena da 21 a 22 50 — Riso da 34 a 38 — Fagiuoli colonici da 23 a 31 — Patate da 5 a 8 — Burro da 23 a 25 — Olio di oliva da 12 a 14 — Canapa da 5 a 6 — Cavolame da 6 a 8 — Buoi e manzi da 5 50 a 6 25 — Vitelli da 4 a 7 — Ginestre e specie da manzolo da 3 a 5 — Moggi di latte per capo da 25 a 42 — Polli alla coppia da 1 60 a 2 — Anitre da 2 a 3 — Piccioni da 0 80 a 1 — Uova per dozz. da 1 10 a 1 15.

Tasse del pane. — Grissini 18 p. al chilogramma 0 46 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 31 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dal 16 al 18 novembre. — Carne di vitello la quàl. al chil. 1 71 — Id. 2ª qual. 1 53 — Buoi e manzi 1 65 — Moggie e giovenche 0 00 — Vacca 0 90.

Ivrea, 29 novembre. — Frumento al quint. 24 45 — Segale 19 60 — Meliga 18 25 — Fagiuoli 32 74 — Riso 39 60 — Avena 20 25 — Patate al mir. 1 05 — Castagne verdi 1 — Burro al chil. 2 35.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 29 novembre. — Aggio dell'oro a 40 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 29 novembre. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 90 al chilogr. fr. 237 50.

Londra, 29 novembre. — Prezzo 27 5/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 29 novembre. — Al quale è centesimi di dollaro 60 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA
DELL'ESPOSIZIONE.
Numeri estratti il 28 novembre.
(Continuazione).

[illegible]

FINE.